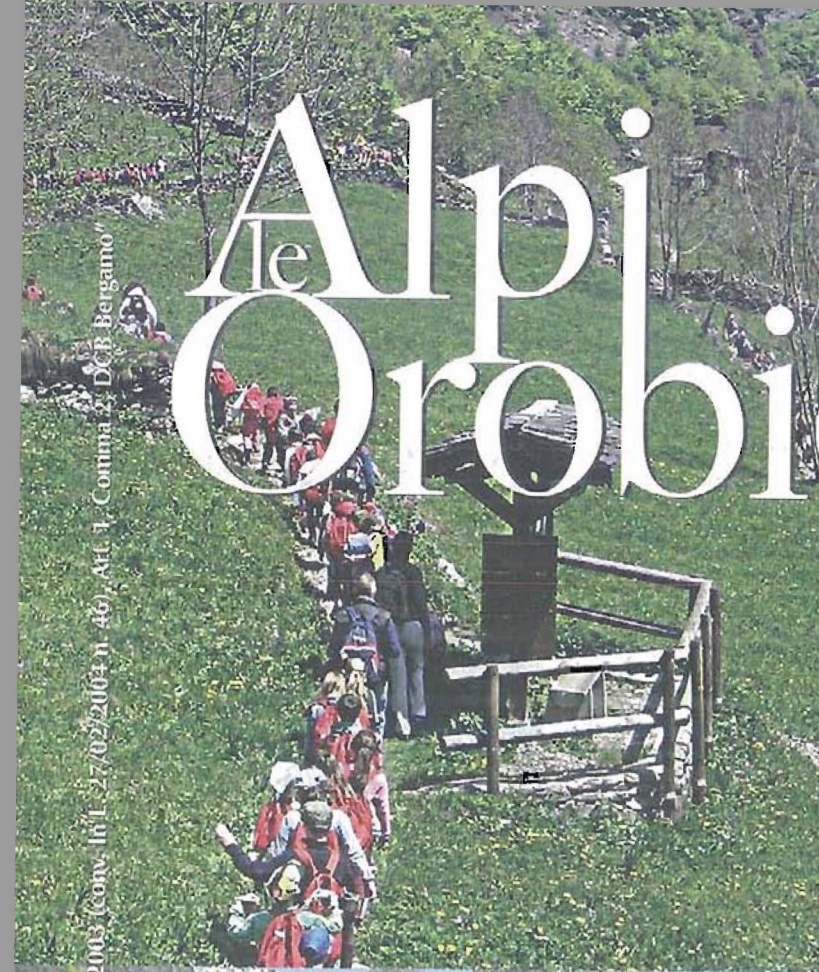


Alpi Orobiche

Luglio 2010

Aiutiamo i giovani a scalare il futuro!

Anno XIII n. 70 - Luglio 2010 - Bimestrale - Poste Italiane Spa - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in l. 27/02/2004 n. 46), Art. 1, comma 2, DCB Bergamo



Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

LUGLIO 2010
Anno XIII - n° 70

Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile

Piermarco Marcolin

Direttore editoriale

Paolo Valoti

Comitato di redazione

Filippo Ubiali, Lucio Benedetti,
Chiara Carisconi, Piermarco Marcolin,
Maurizio Panseri, Giordano Santini,
Segretaria: Clelia Marchetti

Hanno collaborato

Giancarlo Agazzi, Elera Bigoni,
Davide Rottigni, Silvia Panna,
Matteo Pesenti, Massenzio Salinas,
Fausto Sana, Davide Torri

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475, Fax 35-4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: fealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituito Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035-327911, Fax 035-327934

Consulenza grafica e fotografica

Giordano Santini

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli tel. 338-2919132

Bimestrale

Per arretrati e abbonamento annuale
rivolgersi in Segreteria

Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche.

Dato alla stampa il 6 luglio 2010

Registrazione Tribunale di Bergamo

N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione

UBI Banca Popolare
di Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

Umberto Martini nuovo Presidente Generale del CAI

L'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda del 23 maggio 2010 ha eletto **Umberto Martini** nuovo Presidente generale del Club Alpino Italiano. L'hanno eletto 445 delegati con 418 deleghe per un totale di 862 voti disponibili. I delegati, provenienti da tutta Italia, hanno eletto Martini con oltre il 90% dei voti (689 su 741 votanti). Erano rappresentate 359 Sezioni su 490. Oltre all'elezione del nuovo Presidente Generale i delegati hanno votato con 689 voti per la carica di Vice Presidente Generale Ettore Borsetti.

"Lavorerò con il mio stile in continuità con la Presidenza che oggi termina il suo mandato. Consulterò chi ha lavorato prima di me perché ogni competenza è per me un valore aggiunto. Voglio ricordare che 31 anni fa, sul lago di Garda, a Gardone, ci fu la mia prima assemblea da Presidente di Sezione e qui accolgo oggi la mia elezione alla Presidenza Generale. Spero di contribuire con la mia visione a proseguire la missione del Sodalizio e alla promozione dei valori che lo sottendono nella sua opera di sentinella della montagna."

Con queste parole Umberto Martini ha commentato la sua elezione alla carica di Presidente Generale del Club Alpino Italiano. Umberto Martini è nato a



Umberto Martini

Bassano del Grappa nel 1946. Ha ricoperto all'interno del Sodalizio tutte le più importanti cariche associative, già Consigliere Centrale dal 1994 al 2000 e Vice Presidente Generale dal 2003 al 2009. Ex dirigente aziendale è attualmente Presidente della Banca di credito cooperativo "Romano Santa Caterina".

Mentre gli auguriamo buon lavoro gli diamo il nostro arrivederci al PalaMonti, dove l'abbiamo avuto gradito ospite in occasione della posa della prima pietra l'11 ottobre 2003, in rappresentanza della presidenza CAI nel suo ruolo di Vice Presidente Generale.



Umberto Martini tra Paolo Valoti e l'allora sindaco di Bergamo Cesare Veneziani al cui fianco c'era il Colonnello dei Carabinieri Barbano

In questo numero

Il numero 70 di *Le Alpi Orobie*, che si apre con il saluto e gli auguri al nuovo Presidente Generale del CAI, porta con sé una grande preoccupazione per il proprio futuro.

Un'ansia condivisa con molti Editori che come noi stanno vivendo questo momento. A nessuno sarà sfuggito che un Decreto Ministeriale di fine marzo ha abolito le tariffe agevolate, previste per legge, per la spedizione postale. Non conosciamo le ragioni ed il percorso che hanno portato a questa decisione, ma ne percepiamo chiaramente le conseguenze.

Ogni 100 copie spedite pagavamo 6,40 €, dallo scorso numero paghiamo 28,3 €, quindi un costo maggiorato di 4,4 volte, che nell'arco dell'anno ci porterà a versare alle Poste Italiane circa 10.000 € in più. Con quali vantaggi non lo sappiamo.

Per usufruire delle agevolazioni abbiamo rinunciato ad ogni presenza pubblicitaria, come tante altre Associazioni senza fini di lucro, facenti parte del mondo del volontariato cattolico e non, delle Onlus di ambito nazionale o semplicemente territoriale, delle Ong.

Per valutare le conseguenze di questo Decreto Legge e individuare una soluzione all'abolizione delle tariffe agevolate sono stati aperti dei tavoli di lavoro tra le parti interessate: Governo, Poste Italiane e Associazioni interessate al provvedimento. Ma al momento non ci è giunta alcuna buona notizia e pertanto le prossime spedizioni saranno a tariffa intera.

Che fare se il Decreto verrà mantenuto? Ricercare forme di pubblicità che con i loro introiti consentano di compensare i maggiori costi?

Ridurre il numero delle pagine e delle uscite?

Aumentare la quota di adesione annuale di 1,50 € per la copertura dei costi di spedizione dei 5 numeri del nostro Notiziario? Sarebbe molto utile conoscere il vostro parere in merito.

Rimane ferma la nostra volontà di continuare lo sforzo e l'impegno di una periodica informazione ai nostri Soci, anche se questo potrebbe comportare che una consistente fetta delle disponibilità annualmente destinate alla manutenzione rifugi, sen-

tieri e per le attività delle Commissioni e delle Sottosezioni, dovrà invece essere versate alle Poste Italiane, verso le quali non abbiamo alcun risentimento. Anzi, a loro va il nostro grazie per la collaborazione e l'assistenza riservatoci in ogni circostanza. Ma non possiamo tacere di fronte agli effetti nefasti di questo Decreto.

Vi terremo informati sugli sviluppi della situazione.

Nel frattempo vi lasciamo alla lettura di questo numero nel quale raccontiamo le ultime imprese dei nostri alpinisti sulle montagne del mondo e su quelle di casa, le attività degli aquilotti dell'Alpingio, un interessante articolo sui Periodici del CAI Bergamo e sulle modalità per consultarli on line, cronache di avvenimenti degli ultimi mesi e i programmi dei prossimi mesi estivi.

La copertina e le pagine centrali sono dedicate ai giovani, nelle mani dei quali è il futuro: per questo ripetiamo anche in copertina lo slogan che da anni ci accomuna all'Unicef: **AIUTIAMO I GIOVANI A SCALARE IL FUTURO**. Se sapremo trasmettere loro l'autentica e pura passione per la montagna, realmente potremo aiutarli nella scalata del futuro, della vita, dei quali la montagna è la metafora più vera e completa.



Insieme all'augurio di buona lettura rinnoviamo l'invito a farci conoscere il vostro parere sul problema dei costi di spedizione.

IN QUESTO NUMERO

4 Alpinismo:
evidenti linee e altro

10 Statuto: Articolo 1

11 Gemellaggio CAI Bergamo –
CAI Bovisio Masciago

12 I periodici del CAI Bergamo

17-26 Speciale Giovani

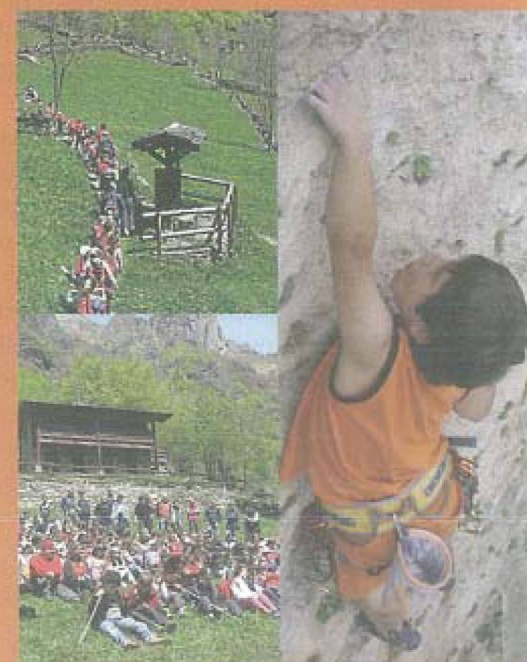
27 Corso di educazione sanitaria

28 Film e storie di Montagna

30-31 Fotografia:
concorso fotografico
Giulio Ottolini edizione 2010
e 12° stage di fotografia
di montagna

32 Annuario 2009

33-37 Sottosezioni:
programmi e attività



*In copertina: giovani in montagna
e in palestra*

Evidenti linee

a cura di Maurizio Panseri

Su molte pareti esistono ancora oggi linee evidenti, per chi ha occhi allenati, che invitano a salirle. Bisogna solo sapere aspettare e cogliere le condizioni migliori. A volte ci si chiede come sia possibile che nessuno le abbia tentate o magari già salite, mentre si aspetta il momento propizio iniziano quindi le ricerche tra annuari, notiziari e riviste, ma nulla emerge. Sembra che quella linea così evidente non sia mai stata salita. Si inizia a chiedere ma nessuno sa niente.

Forse nessuno l'ha mai salita perché è posta in un angolo sperduto, forse perché le condizioni migliori per certe salite sono quelle invernali, forse perché non è poi così semplice che ci siano condizioni meteo tali da favorire la formazione di certe linee di ghiaccio, forse perché alcune montagne non sono di moda e sono dimenticate da tutti o forse la linea evidente si forma sempre e facilmente raggiungibile ma nessuno l'ha mai salita oppure l'ha salita e non ne ha voluto lasciare traccia.

Forse. Forse. Forse.

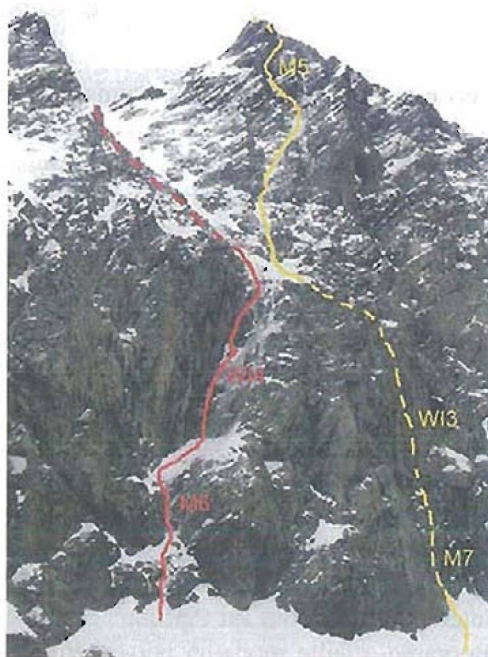
La cosa migliore quando regna l'incertezza è andarci a picchiare il naso, anzi, per meglio dire, le picche ed i ramponi. Magari si troveranno segni di passaggio, oppure la linea risulterà facilissima o forse molto impegnativa se non impossibile. Basta chiacchierare è giunta l'ora dell'agire.

Eccoci dopo una bella sgroppata alla base della nostra parete, dove inizia quella che per noi è la nostra evidente linea. Iniziamo a salirla e non vi sono tracce di passaggio, ma ormai siamo concentrati, chissà cosa ci aspetta più in alto. Nulla sappiamo delle difficoltà che troveremo salendo. La salita ci impegna, ci soddisfa e ci gratifica, vogliamo condividere con gli altri questa nostra gioia e poco importa se qualcuno dirà che una linea così evidente è impossibile che non sia mai stata salita.

Ora passiamo alla cronaca.

SEDICI APRILE - VALLE D'ARIGNA - CIMA DELLA FOPPA (2851 m)

Orobie, versante valtellinese. Anche qui vi



*Cima della Foppa: in rosso Chamonorobix - in giallo Sopergoulotte della Foppa
ph. Rossano Libera
(da www.up-climbing.com)*

sono evidenti linee sotto gli occhi di tutti gli sci alpinisti che salgono il canale di Druet ma anche qui servono occhi allenati e voglia di mettersi in gioco. **Rossano Libera** si inventa 2 splendidi itinerari nei colatoi incassati tra le pareti rocciose della Cima della Foppa, un grande torrione a cavallo tra val Malgina e valle di Arigna. Il 16 di aprile, da solo, sulla parete nord ovest ha seguito un filo di ghiaccio che incrosta la roccia creando **Chamonorobix - 4 e M6 - 300m**

Dopo essere sceso in doppie non ha saputo resistere ad un'altra goulotte che sale parallela fino alla cima, nasce così **Supergoulotte della Foppa 3+ e M7 - 300m**.

Dal sito dell'editore Versante Sud: www.up-climbing.com riportiamo le parole di Rossano:

"Mercoledì sono andato con un amico a fare il Canalone del Druet ed osservando questo bastione ho visto alcune possibilità di salirlo per delle goulotte. Ci sono quindi tornato percorrendo due linee parallele. Oltre ad essere bellissime, le ho trovate anche molto dure; questo perché vi sono varie sezioni a strapiombo sia su ghiaccio che su roccia...

Non ho visto segni di passaggio ed ho lasciato 2 chiodi ed un nut per le tre cala-

te che ho dovuto fare (nella linea di destra). Ad ogni modo mi sono divertito un mondo, quei luoghi hanno un che di arcaico e magico, sono onorato di aver passato proprio lì una delle giornate di misto più intense della mia vita. La scalata è bellissima! Quella di destra sale nella prima metà un curioso e stretto budello e vi si accede da uno strapiombo. Anche l'altra, poco meno difficile, presenta sezioni strapiombanti e nella parte alta segue l'evidente canale.

DICIASSETTE APRILE - CONCARENA - CIMA DELLA BACCHETTA (2549 m)

Il giorno successivo **Fulvio Zanetti** e **Valentino Cividini**, sono partiti zaino in spalla verso la parete ovest-nord ovest della Cima della Bacchetta nel gruppo della Concarena. Dopo avere risalito la selvaggia ed isolata Valle di Baione, hanno salito una linea di misto e ghiaccio sino al termine delle difficoltà, purtroppo per l'arrivo del maltempo non hanno raggiunto la vetta ma si sono calati in doppia. Poco importa quanto sia evidente e se magari qualcuno è passato già da lì, sicuramente, se così fosse, non ne ha voluto lasciare traccia. Al contrario Fulvio e Valentino preferiscono raccontare la propria storia. Nel Gruppo della Concarena c'è la Cima della Bacchetta, questa montagna ha una parete esposta a ovest-nord/ovest, che d'inverno non prende mai un raggio di sole e per vederla bene ci si deve andare proprio sotto, bisogna entrare in questa conca sospesa. Nessun itinerario sci alpinistico passa ai suoi piedi è un luogo lontano e selvaggio. Se si sale la normale per la cima non la si vede, mentre dalla vetta del Cimone della Bagozza e dalla Cima di Mengol, la parete si vede solo di striscio e non si apprezza la sua estensione e complessità. Per arrivare in vista della parete quindi si deve camminare circa 3 ore e d'inverno la valle d'accesso è molto pericolosa per le grosse slavine che scendono dai versanti sud della Bagozza e del Mengol. Infine vorrei sottolineare che mentre sulle altre cime che si affacciano sulla Valle Camonica: Tredenus, Adamello, Blumone, Baitone, ... vi sono decine e decine di relazioni di vie di ghiaccio e misto, nel gruppo della Concarena non si riesce a recuperare alcuna notizia su

salite glaciali. Eccovi quindi un colpo di "Bacchetta Magica" che sicuramente apre le porte per un "nuovo" terreno di gioco.

Quindi il prossimo inverno poche chiacchiere ed andiamo a salire queste EVIDENTI LINEE, magari scopriremo che qualcuno è già passato, magari ognuno potrà trovare la sua evidente linea dove mettersi in gioco e provare a salire.

BACCHETTA MAGICA

di Valentino Cividini

LINEA DI GHIACCIO SULLA PARETE WNW DELLA CIMA DELLA BACCHETTA,

NEL GRUPPO DELLA CONCARENA
E' da un po' che Fulvio mi parla della parete ovest della Concarena e della sua intenzione di aprire una via in quel bellissimo angolo di montagna ma io in questo inverno sono assorto fra le gare di scialpinismo. Giunta la primavera sul calendario ma non meteorologica, le condizioni delle vie di ghiaccio sulle Orobie paiono ancora molto buone, inoltre in quota c'è ancora una condizione climatica invernale!! Decidiamo sabato 17 Aprile di andare a vedere se c'è una linea logica con un pò di ghiaccio sulla cima della Bacchetta.

Andiamo in auto fino alla frazione di Sommaprada attraverso la valle di Lozio che è una trasversale della val Camonica. In poco siamo pronti; saliamo veloci la Val Baione su un ghiaione faticoso, posto ideale per grandi valanghe, lo si capisce bene dal terreno e dalle piante piegate.

Raggiunta la parte alta della valle lo scenario cambia e diventa molto suggestivo!! Una grande conca piena di neve, ai suoi bordi montagne di roccia calcarea con belle pareti e canali stile dolomiti!!

Dopo quasi due ore di cammino arriviamo alla base della parete ovest della cima Bacchetta la osserviamo, in verità senza capire un granché, per via della molta neve fresca caduta nell'ultima settimana. Siamo un po' sfiduciati ma, decidiamo di avvicinarci fin sotto la parete per vedere meglio le condizioni, affondiamo fino alle ginocchia ma in breve siamo alla base.

Porco cane!!! Tutti e due vediamo che il canale centrale ha una bella linea di ghiaccio sia all'inizio che nella parte alta siamo entusiasti quindi saliamo all'attacco e veloci ci prepariamo: casco, ramponi, imbrago ecc...

Fulvio parte mentre io lo assicuro, subito trova buon ghiaccio e veloce arriva alla base di un diedro fessura dove fa sosta con chiodo e friend; dopo avermi recuperato

Scheda tecnica

CIMA DELLA BACCHETTA,
GRUPPO DELLA CONCARENA,
PARETE OVEST-NORD/OVEST

Linea di ghiaccio: BACCHETTA
MAGICA 200mt: 4, M5/M6

attacco: canale-camino subito a
destra del più evidente canale della
parete

Canale con due salti ghiacciati,
55mt: 20mt a 80°, 10mt a 70, il
resto 50°

Fessura verticale ghiacciata, 25mt:
85°, M4

Si supera direttamente una nicchia,
25mt: 90°, M5/M6

Canale ghiacciato, 30mt: 75°

Camino ghiacciato, 30mt: 20mt 80-
85° con breve sezione a 90°, il resto
60°

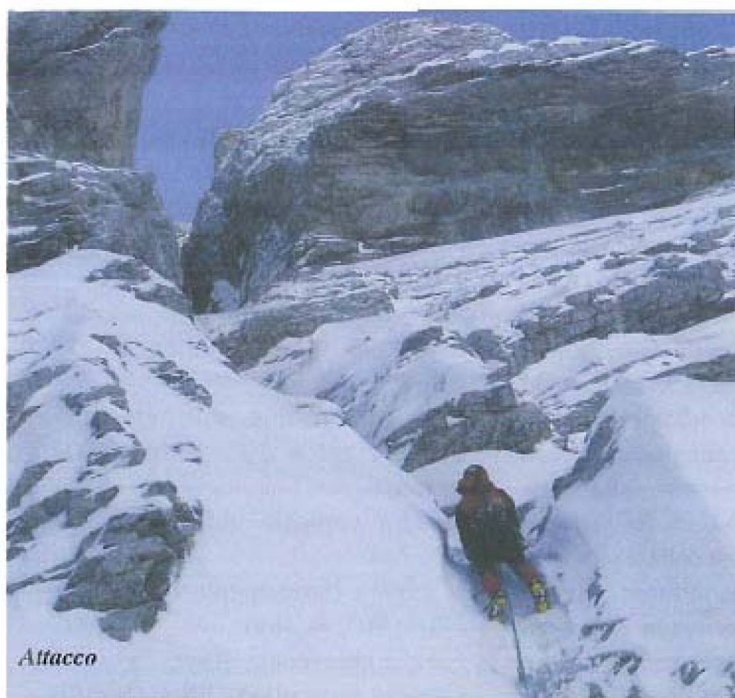
Canale nevoso principale, fino a
quando questo curva decisamente a
sinistra, 55mt: 50/60°

Discesa: Noi siamo ritornati a corde
doppie lungo la via di salita per brut-
to tempo.

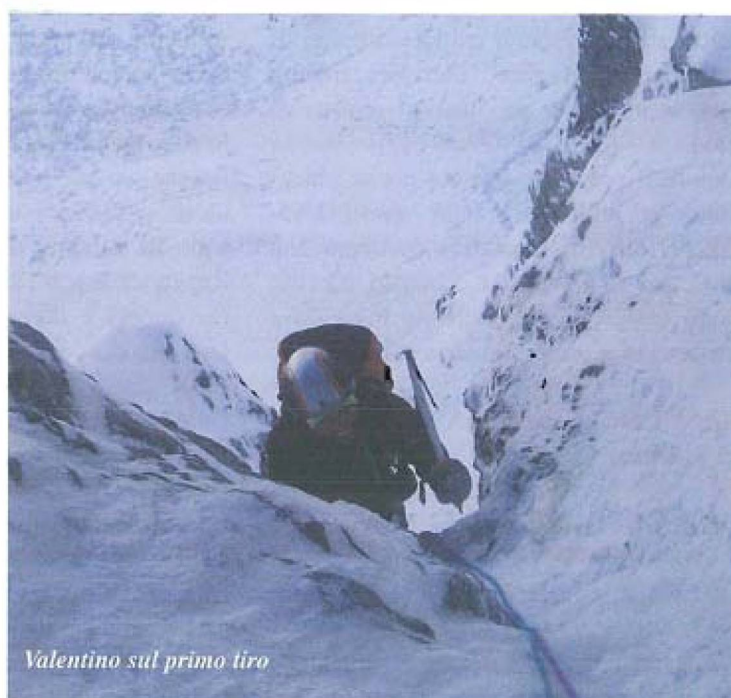
N.B: possibile uscita in cresta
seguendo il canale



Bacchetta Magica



Attacco



Valentino sul primo tiro

Alpinismo
6

deve salire una fessura stretta e difficoltosa incrostata di ghiaccio. Per agevolarci la salita decidiamo di lasciare gli zaini appesi alla prima sosta.

La roccia difficilmente chiodabile, il ghiaccio sottile e fragile, il corpo che incastrandosi nella fessura non aveva movimento, hanno impegnato Fulvio per una buona oretta prima che mi recuperasse.

Mezzo infreddolito salgo anche io questo breve ma intenso tiro!! Raggiungo Fulvio che mi assicura proprio sotto una nicchia tutta sporca di neve inconsistente. Ora sono un po' sfiduciato sul proseguimento,

Decidiamo che prima di provare il tiro, è meglio rinforzare la sosta. mi metto a scavare nella neve per trovare una buona fessura e piantare un paio di chiodi. Finalmente trovo e faccio una sosta a prova di bomba così anche Fulvio prende fiducia e inizia a pulire dalla neve il salto per poterlo superare.

Intanto io che sono sotto continuo a fare la doccia con la neve che scende dalla parete e quella che pulisce Fulvio, purtroppo la macchina fotografica infradiciandosi parecchio fa un pò di foto offuscate.

Nel frattempo Fulvio riesce a raggiungere

il ghiaccio sopra il salto, a piantare le picche e uscire!! Salito qualche metro trova un buon punto per fare sosta con chiodi da roccia poi mi urla di togliere tutto!! Adesso riparto recupero tutti i chiodi e salgo anche io. L'uscita butta in fuori leggermente, altro tiro breve ma intenso.

Arrivato in sosta, vedo anche io il proseguo della via. Ci aspettano due tiri stupendi di ghiaccio di cui l'ultimo in un camino bellissimo e suggestivo!! Belle le forme di ghiaccio che la natura ha creato al suo interno.

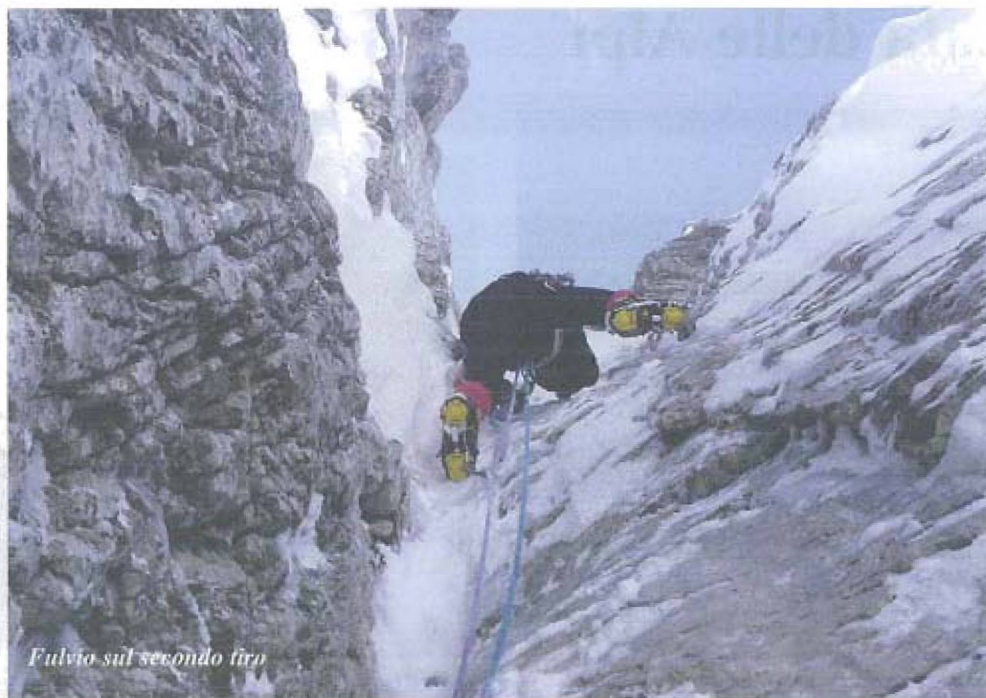
Fatti anche questi due tiri, sopra diventa un



Fulvio sul terzo tiro



Fulvio sul quarto tiro



Fulvio sul secondo tiro

canale di neve. Attrezziamo bene la sosta per iniziare la discesa a doppie però prima Fulvio sale per il canale per vedere come è una eventuale uscita in cresta. Noi siamo impossibilitati a proseguire perché il tempo sta peggiorando, ha cominciato a nevicare, inoltre dobbiamo recuperare gli zaini. Per noi è una via molto bella e logica con tiri bellissimi e delicati in alcuni punti, gli ultimi due tiri di ghiaccio sono molto suggestivi!! Non capita tutti i giorni di passare una giornata come questa in un luogo isolato e bello in compagnia di una persona che mi ha regalato tantissime sod-

disfazioni e soprattutto giornate indimenticabili. Non ci resta che scendere nella valle fra le nebbie e una leggera pioggerella ma con tanta felicità nel cuore mentre negli occhi i bei panorami di pilastri, creste, linee di ghiaccio e canali innevati.

24/5/2010 ANCORA EVEREST

Simone Moro. Chi non lo conosce?

Ancora lui, per la quarta volta sulla vetta dell'Everest.

L'ultima era stata nel 2006 quando Moro, dopo aver salito il versante sud, era ridisceso da nord. In precedenza aveva rag-



Valentino sul quinto tiro

giunto «il tetto del mondo» assieme a Mario Curnis, il 24 maggio del 2002, mentre l'esordio era stato il 25 maggio 2000 con Denis Urubko.

Con attenzione, sul suo blog, abbiamo seguito questa nuova avventura Himalayana e personalmente speravo che fosse la volta buona, che Simone riuscisse a compiere il suo ambizioso progetto: quello di raggiungere la cima più alta del pianeta senza l'ausilio di ossigeno. Purtroppo non è stato così, oltre gli 8500 per il gran freddo ha fatto ricorso all'ossigeno. Siamo comunque felici per questa sua salita e siamo ancora più contenti, di sentirlo caparbio e determinato nel volere rimettersi in gioco per la quinta volta. Di seguito ecco il breve report apparso sul suo blog:

“Vetta! Solo 48 ore di salita ed ero in cima all'Everest e poi di ritorno direttamente al campo base. Il 22 maggio, per la quarta volta ho avuto la fortuna e la capacità di andare sul punto più alto del pianeta. Avrei voluto farlo senza mai utilizzare ossigeno e le cose stavano andando per il verso giusto. Arrivato a colle sud ed iniziato a riposare alcune ore prima del balzo finale verso la vetta, il tempo si è deteriorato ed ha cominciato a nevicare. Dopo due ore ha smesso di nevicare e si è alzato il vento e la temperatura è scesa drasticamente. Quando sono partito da colle sud stavo bene ma ho subito percepito che il freddo avrebbe potuto giocare un brutto scherzo. Fin a 8500 m ho tenuto duro e proseguito senza ossigeno ma poi ho perso completamente sensibilità ai piedi e alle mani. Il rischio erano gravi congelamenti che spesso diventano irreparabili e che necessitano amputazioni. A quel punto ho preferito rinunciare al mio progetto ambizioso nonostante stessi bene fisicamente. Ho usato ossigeno (mi ero portato una bombola ed una maschera nello zaino) ed ho continuato veloce fino in vetta. Per me questa salita è la quarta all'Everest ma è stata di sicuro la giornata più limpida delle tre volte che sono salito dal versante Nepalese.

Vorrà dire che ci dovrò tornare una quinta volta per completare con successo una salita senza l'uso di ossigeno. Nonostante tutto però porto a casa un altro bel momento di vita in un posto magnifico con la gioia di essere libero e consapevole di quanto bella è la vista da lassù.”

La grande traversata delle Alpi

Manuel e Ugo



Alpinismo
8

Nascita del progetto di un lungo percorso alla scoperta delle Alpi: Manuel: "Abbiamo un po' di tempo da dedicare alla montagna, dove possiamo andare?"

Ugo: "Le nostre Orobie le conosciamo, ogni anno ripetiamo sempre i classici percorsi: Coca, Brunone, Curò, Laghi Gemelli..."

Manuel: "Cosa vorresti dire?"

Ugo: "E' da un po' di tempo che ho un sogno: attraversare a piedi l'intero Arco Alpino, che ne dici?"

Manuel: "Che sei matto!!!"

Ugo: "Sei sicuro? Pensaci bene, meglio approfittare del tempo libero. Carpe diem!"

Manuel: "Sai che non hai tutti i torti? Non è una brutta idea. Si potrebbe partire da Bergamo e poi camminare fino a..."

E' così che nasce l'idea, più o meno scherzando, da due bergamaschi della val Seriana, Ugo Ghilardi, 52 anni, e Ardenghi Manuel, 33 anni; di attraversare l'Arco Alpino da un capo all'altro, da ovest a est, da Ventimiglia a Trieste a piedi attraversando montagne invidiate da tutti, che nascondono una vasta cultura sconosciuta a molti: un viaggio alla scoperta di luoghi incontaminati, tradizioni, culture e di se stessi. Ugo e Manuel da anni condividono la passione per la montagna: uno, in passato, anche per lavoro l'altro per puro piacere personale.

Ma cosa volete fare, di preciso?: "Il viaggio che intraprenderemo, si sviluppa per circa 1800-2000 km partendo da Ventimiglia e risalendo verso nord puntando il Monte Bianco. Durante questa risalita, attraverseremo le Alpi Marittime per

passare poi in Piemonte e in Val d'Aosta, senza dimenticare il Monviso. Questa prima parte, ci porterà al cospetto delle maggiori montagne europee. Proseguiremo poi, parallelamente al confine italiano raggiungendo il gruppo del

Mario Merelli al K2



Mario Merelli e Marco Zaffaroni in vetta al CHO QYU 8201m il 29/9/2009

Bernina fino alle Alpi Sarentine. Se le ultime forze rimaste lo permetteranno, percorreremo le Alpi Carniche e le Dolomiti per arrivare finalmente a Trieste". Una cosa da segnalare è che il percorso ha carattere prettamente escursionistico con poche o nulle difficoltà alpinistiche.

Avete previsto un tempo di percorrenza?: "Questo viaggio richiederà almeno due mesi passando principalmente per i vari rifugi: niente corse inutili per arrivare primi contro non si sa chi, ma assaporando, piuttosto, quanto ci vorrà offrire la natura".

E' possibile seguire la vostra attraversata?: "Abbiamo aperto un blog <http://bggta.wordpress.com/>, che aggiorneremo quando possibile."

E quando si parte?: "La partenza è fissata per il giorno 25 giugno per Ventimiglia, da dove poi si salirà per raggiungere i primi rifugi: uno dei primi luoghi di interesse sarà il famoso Sentiero degli Alpini che si trova proprio in questa zona. E' stata scelta questa data in modo da approfittare dell'apertura dei rifugi e a causa delle condizioni meteo appena passate: quest'anno la neve è stata abbondante in quota e, nono-

stante tutto, si prevede di trovarne ancora". Vi invidiamo ...Beh questo sogno che si avvera è forse il regalo migliore che si potesse avere: vive re al meglio la propria passione.

Bene ragazzi, vi auguriamo buona fortuna ... e restiamo in attesa di un aggiornamen-

to per il prossimo numero di Le Alpi Orobiche, onorando in questo modo il patrocinio che la Sezione di Bergamo ha concesso per questo significativo progetto alpinistico.

... sul Resegone



Nuova partenza di Mario Merelli: destinazione Karakorum, **obiettivo K2**, in compagnia dell'amico e compagno di altre scalate Marco Zaffaroni.

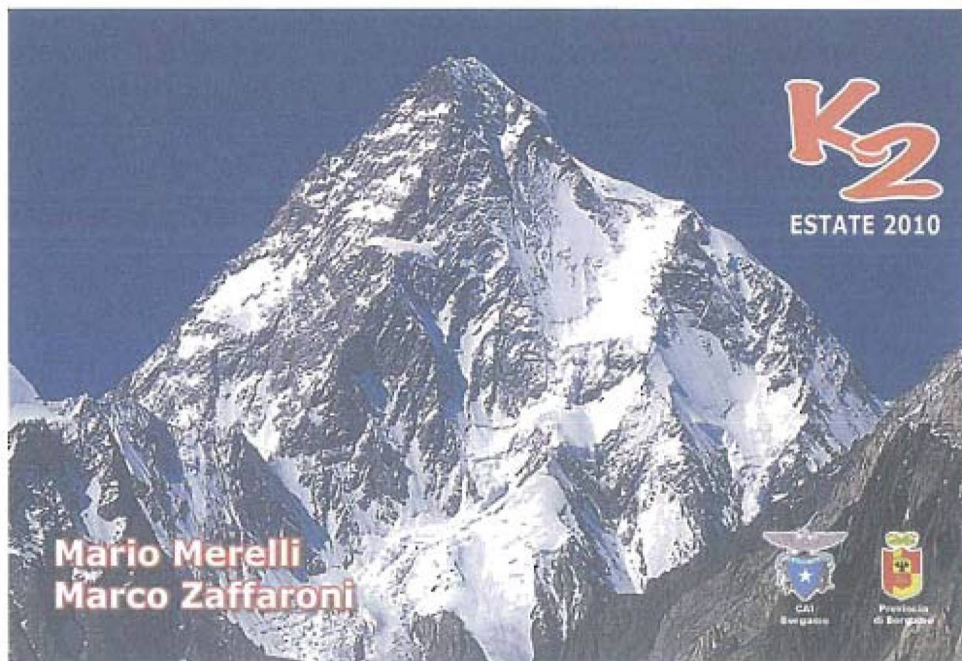
Il K2. Conosciuto anche come Monte Godwin-Austen, ChogoRi in lingua balti o Dapsang, si trova nel gruppo del Karakorum che appartiene alla catena dell'Himalaya ed è, con i suoi 8611 metri, la seconda montagna più alta della Terra dopo l'Everest, ma tenendo conto di altezza, pericolosità e difficoltà tecniche, è considerato l'ottomila più impegnativo. Si trova al confine tra la parte del Kashmir controllata dal Pakistan e la Provincia Autonoma Tagica di Tashkurgan di Xinjiang, Cina. Montagna degli Italiani per antonomasia, la sua cima fu raggiunta per la prima volta da Lacedelli e Compagnoni il 31 luglio 1954. Grande e determinate l'apporto di Bonatti in questa impresa. Se l'impresa di Mario avrà successo, e con tutto il cuore e il nostro tifo glielo auguriamo, siamo certi che Mario, incamerato questo 10° 8000, cercherà di completare la

salita degli altri quattro 8000 mancanti a raggiungere il magico numero 14.

FEDERICO ROTA AL K4

Obiettivo Gasherbrum II (conosciuto anche come K4) 8035m, la 13° più alta

montagna della Terra e la terza vetta più alta del Gasherbrum, nel Gruppo del Karakorum, per Federico Rota. Gasherbrum II è stata scalata la prima volta l'8 luglio 1956 da una spedizione austriaca.



Statuto: articolo 1

Sul numero 5, maggio 2010, di Lo Scarpone, alla pagina 2 è stato pubblicato l'articolo dal titolo "Il futuro ha un cuore antico" con un sovra titolo ben più significativo e foriero di grandi cambiamenti: Il nostro statuto – Proposta di una nuova formulazione dell'articolo 1." Parlare di articolo 1 dello Statuto del CAI equivale a parlare del cuore del CAI, delle radici dalle quali nasce poi tutto il resto.

La proposta di modifica è stata formulata da Annibale Salsa, "una proposta che vuole saldare insieme la tradizione delle origini del Sodalizio con un avvenire reale e non virtuale". Mentre invitiamo a leggere le ragioni che hanno dato vita alla proposta di Annibale Salsa, allora Presidente generale del Club Alpino Italiano, su Lo

Articolo 1

Versione attuale

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente di quelle italiane, e la difesa del loro ambiente naturale.

Proposta Modifica

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per scopo di far conoscere le montagne, di promuovere lo studio e la tutela dell'ambiente naturale e sociale, agevolandovi le escursioni, le salite e le esplorazioni scientifiche per una consapevole e responsabile pratica dell'alpinismo in ogni sua manifestazione.

Scarpone n. 5 2010 pagina 2, riportiamo per un confronto l'attuale versione dell'articolo 1 e la proposta di modifica. L'invito è di partecipare al dibattito in corso, inviandoci il vostro punto di vista e le vostre riflessioni. Solo esplicitazioni di qualcosa già implicito o vera e sostanziale innovazione? Semplice riscrittura o pen-

siero sottostante completamente diverso? Al di là della possibilità di incidere o meno sulla versione definitiva dell'articolo 1 è un'occasione da cogliere. Non sappiamo come e quando come Sezione saremo chiamati a portare il nostro parere, ma è certo che dobbiamo preparare un parere fondato, circostanziato e motivato.

PALESTRA
DI ARRAMPICATA
DEL PALAMONTI
ORARI APERTURA ESTIVA
Giugno - Agosto 2010

LUNEDÌ 20.00-23.00

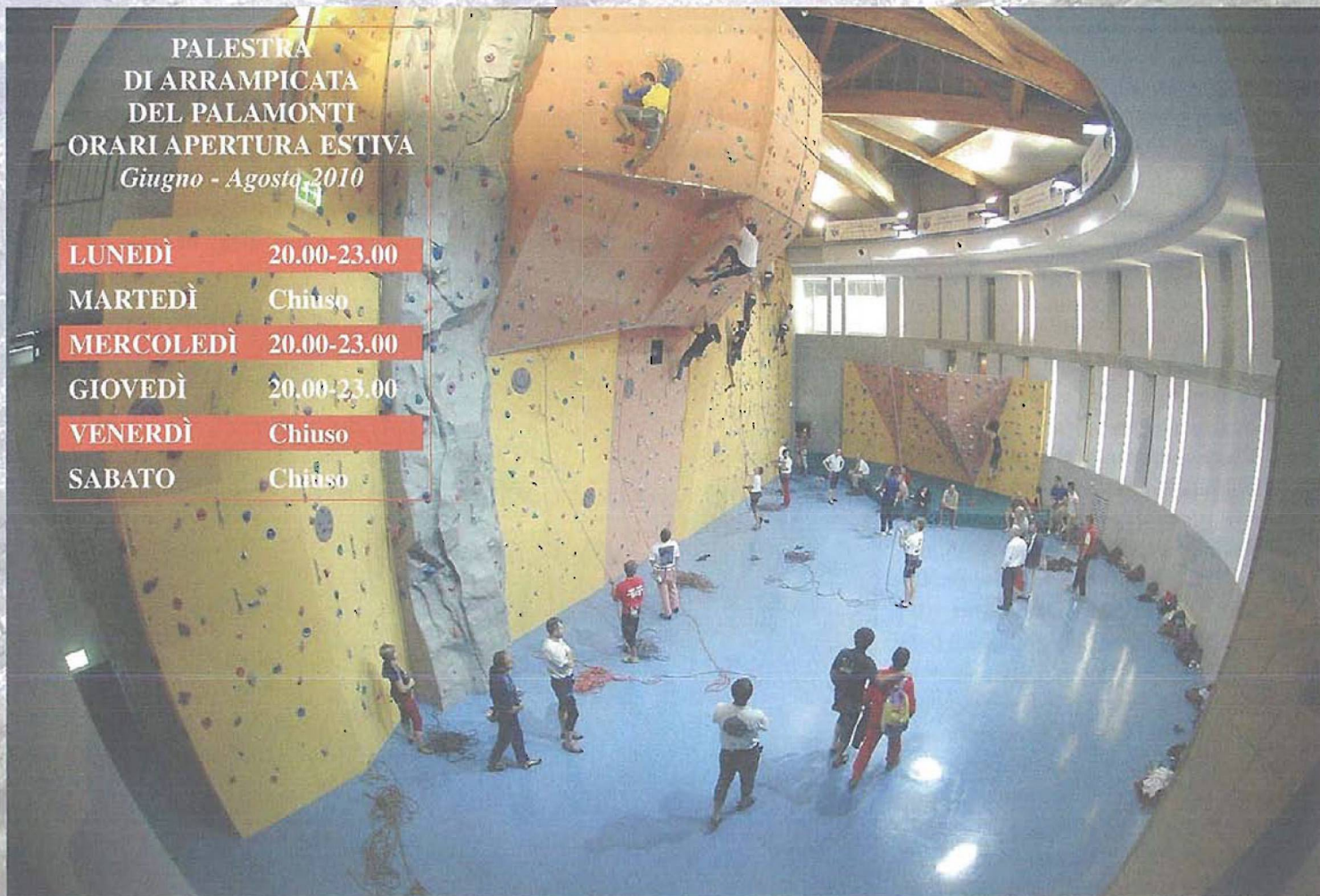
MARTEDÌ Chiuso

MERCOLEDÌ 20.00-23.00

GIOVEDÌ 20.00-23.00

VENERDÌ Chiuso

SABATO Chiuso



Gemellaggio CAI Bergamo- CAI Bovisio Masciago

28 maggio e 18 giugno le due date del Gemellaggio tra il CAI Bergamo e il CAI Bovisio Masciago.

Il primo atto il 28 maggio al Palamonti. In un clima di amicizia e in un'atmosfera molto calda il Consiglio di Bergamo ha accolto i rappresentanti della Sezione di Bovisio Masciago, guidata dal suo Presidente Fabio Cattaneo. Tra loro l'illustre socio e amico Gabriele Bianchi, past presidente generale del Club Alpino Italiano, prima del mandato di Annibale Salsa. Il secondo atto il 18 giugno a Bovisio Masciago. Una rappresentanza della nostra Sezione, guidata dal nostro presidente Paolo Valoti, è stata accolta con calore e con autentica amicizia nella loro casa per la montagna. Nel contesto di un incontro intenso e indimenticabile il gemellaggio si è completato, suggellato dai canti del loro coro CAI e, niente meno, dal loro coro CAI Giovanile Bovisio Macago!

Le ragioni del gemellaggio sono bene espresse nella targa, di cui riportiamo il testo integrale, che la Sezione di Bovisio Masciago ci ha donato. Testimonia un'amicizia nata 60 anni fa, insieme alla frequentazione delle nostre Orobie da parte degli amici di Bovisio Masciago.

CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Bovisio Masciago

Con grande stima e doverosa Riconoscenza dovuta alla storica Sezione di Bergamo

per tutto quanto ricevuto
durante sessant'anni
di frequentazione delle Sue terre alte
e delle Sue Genti,
in termini di accoglienza,
di conoscenza e di tecnica,
di impegno ed ancor più
per i modelli etici, ideali,
solidaristici trasferiti
alla nostra Sezione.

Consapevoli dello straordinario
concorso prestato
alla nostra crescita per il rispetto
del preciso solco culturale
e dell'ultracentenaria storia
del comune e affascinante sodalizio.

EXCELSIOR !

Bovisio Masciago, 18 giugno 2010



L'incontro al PalaMonti del 28 maggio:
alla destra di Paolo Valoti Gabriele Bianchi e alla sinistra Fabio Cattaneo

Dall'ultimo libro di don Roberto Pennati **AUTORITRATTI**, prendiamo una pagina ricca di spunti di riflessione per tutti coloro che in questi mesi saliranno e scenderanno le nostre Montagne.

L'arrampicata

Mentre ho camminato molto in montagna, ho arrampicato poco in parete. L'arrampicata è un'esperienza particolare. Quando il corpo si trova appeso sulle punte delle dita e su un appoggio piccolissimo, ogni frazione della mente e del fisico vive una tensione spaventosa, perché si è al limite della caduta. Si è protetti dall'amico che ci assicura, ma è sempre una pessima sensazione quella di cadere nel vuoto, senza sapere come riusciremo a fermarci. Ma è proprio la tensione che permette al corpo di superare, di slancio o con uno spostamento delicatissimo, passaggi insuperabili. Una volta amici scrittori mi hanno portato a fare una via dura, al di fuori della mia portata. Alla fine mi hanno tirato su quasi di peso, mentre io brontolavo contro di loro a più non posso. Avevo le braccia e le mani così contratte che non riuscivo più a stringere in mano la corda. Mi dicevano: «Prendi la corda!» e io «Non ci riesco, le mani non si chiudono»; mi hanno dovuto calare come un sacco di patate. Il ricordo di una cresta seria. Al Cervino, dopo la Capanna Solvay, si procede veramente sul filo di cresta. Tutto diventa ancor più delicato: una prima paretina va superata facendo sicura con la corda. Dalla Spalla del Cervino in su comincia il pezzo più ripido e più impegnativo: è la Testa del Cervino. Quando si vedono le foto o i filmati di questa parte finale della cresta dell'Hornly si resta impressionati per la ripidezza e per il vuoto spaventoso, invece, mentre si sta arrampicando, questa sensazione non è così forte. Ognuno sa che qui il suo compito è di superare con agilità questi due metri di roccia, di superare questa placca liscia, di non mollare questo appiglio; la salita è fatta di tanti piccoli atti o gesti, non è mai il vivere in un istante l'impegno o il vuoto di tante ore di arrampicata. Su questa cresta ripida, che sprofonda nel vuoto, tu hai in mano degli appigli solidi e sotto i piedi dei sicuri appoggi che danno sicurezza. Tu sei attaccato a questi appigli che ti portano su. E' come se la montagna ti ripetesse: «Stammi vicino e io ti porto su, in alto». Su questo tratto ci sono anche alcune corde fisse che permettono la risalita di placche lisce e di canalini ghiacciate. L'esperienza fatta in Dolomiti, qui mi è stata utile, per non arrampicare solo con la forza delle braccia.

I Periodici del CAI Bergamo come consultarli

a cura di Massenzio Salinas

La Sezione di Bergamo del C.A.I. ha avuto sostanzialmente tre pubblicazioni periodiche:

- il **Bollettino della Sezione**, che dal febbraio 1923 si è chiamato *Le Alpi Orobiche*, pubblicato dall'aprile del 1920 al dicembre 1933 quando il redattore lo dichiarò chiuso per mancanza di collaboratori;

- **Le Alpi Orobiche** notiziario della Sezione che iniziò le sue pubblicazioni nel 1998 col n. 1 anno 1, senza alcun riferimento al vecchio predecessore, e le continua tuttora;

- l'**Annuario** del C.A.I. Bergamo che ancor oggi esce annualmente ed iniziò le sue pubblicazioni nel 1935.

Dalla fondazione della Sezione, 1873, ai primi del '900 venivano pubblicate le relazioni annuali del Segretario e nel 1905 una relazione più completa e di buona veste grafica che nella prefazione (ma non nel titolo) si definiva annuario.

Queste pubblicazioni sono fonti di notizie preziose sulla vita della Sezione, sull'alpinismo, sulle montagne, quelle bergamasche in particolare, e sui fenomeni che le riguardano. Sono notizie però raggiungibili solo dopo pazienti ricerche: si tratta di sfogliare polverose raccolte di documenti cartacei seguendo spesso vaghi riferimenti.

Per facilitare le ricerche e partendo dalla constatazione che una raccolta di riviste è inutile se non facilmente utilizzabile, i bibliotecari del C.A.I., che sono riuniti a livello nazionale in un Coordinamento che si chiama Bibliocai, hanno deciso di procedere alla creazione degli indici dei periodici, ogni biblioteca per quelli della propria sezione, utilizzando un programma di facile utilizzo preparato dal bibliotecario del CAI di



Pordenone, Diego Stivella, che con l'occasione ringrazio di cuore per l'assistenza che ci ha dato e continua a darci.

Al momento sono pronti, grazie al paziente e costante lavoro di Maria Teresa Zappa, gli indici del Bollettino (1920-1935) e delle Alpi Orobiche (1998-2009).

Per utilizzarli basta andare sul sito della Sezione: www.caibergamo.it, sulla prima pagina a sinistra si clicca su Biblioteca del

Palamonti o in alto su Biblioteca (visualizzata con un libro), la pagina seguente è quella della Biblioteca della Montagna e sulla sinistra, dopo i servizi della biblioteca, vi è la dicitura "Indici riviste", cliccando su questa scritta si passa alla pagina seguente dove appare una breve spiegazione e la dicitura "ricerca indici riviste clicca qui". La pagina seguente è quella del sito di Bibliocai ed appare la maschera di ricerca per titolo, autore, rivista, rubrica, soggetto.

La ricerca può essere indirizzata su una rivista facendo scorrere i nomi delle riviste e fermandosi su quella che interessa o,

omettendo l'indicazione della testata, su tutte le riviste inserite sia della nostra Sezione che delle altre. Ad esempio se si desiderano notizie sull'Everest, si può inserire il nome della rivista "Le Alpi Orobiche" nella finestra "rivista" ed "Everest" nel titolo, la ricerca darà tutti gli articoli che hanno la parola "Everest" nel titolo, pubblicati da "Le Alpi Orobiche"; se lascio in bianco la finestra "rivista" appariranno tutti gli articoli pubblicati nelle riviste di cui è già stato fatto lo spoglio.

Altra via per avere notizie sull'Everest è inserire la parola Everest nella finestra "soggetto".

Da segnalare tra le "rubriche" la "pubblicità" a cui in alcuni periodi veniva dato ampio spazio sulle nostre riviste; inserendo quindi "Bollettino della Sezione CAI Bergamo" nella finestra "rivista" e "pubblicità" nella finestra "rubrica" appariranno tutte le pubblicità pubblicate sulla nostra vecchia rivista, preziose e divertenti testimonianze della vita cittadina. Molto interessante anche la rubrica "copertina" che ci indica le copertine spesso illustrate da belle fotografie o interessanti disegni. Per sapere per quali riviste è possibile utilizzare la ricerca si può far scorrere la "tendina" della finestra "riviste", ma attenzione sono indicati anche i nomi delle riviste per le quali è in corso lo spoglio, quindi ad esempio appare "Annuario del CAI Bergamo" ma le ricerche daranno risultato "0", perché i lavori di inserimento sono appena cominciati (forza Maria Teresa).

E' da notare la presenza della Rivista della Montagna non edita dal C.A.I. ma importante testata specializzata.

Per completare l'opera la Biblioteca della Montagna sta scannerizzando le vecchie riviste della Sezione in modo da renderle visibili su una postazione in biblioteca, sperando di poterle in futuro mettere sul sito e consentire quindi di leggerle senza muoversi dalla propria scrivania.

Grazie alla preziosa collaborazione di Eugenio Baroni è già disponibile la raccolta completa del "Bollettino della Sezione del C.A.I. di Bergamo (1920-1933)" mentre si è avviato il lavoro per "Le Alpi Orobiche" (1998-2009), buon ultimo rimarrà il solito "Annuario" ma col tempo si arriverà anche a quello.

TITOLO: I fogli del capitano Michel

AUTORE: Claudio Rigon

EDITORE: Einaudi

Il monte Ortigara, la Grande Guerra. Corre l'anno 1916. Il Capitano Michel, promosso da poco, è stato mandato a prendere il comando di un battaglione decimato. Le sue lettere, le foto, le testimonianze sono materiale preziosissimo, raccolto e salvato alla memoria da Claudio Rigon che poi ne ha fatto un libro: "I fogli del capitano Michel", edito da Einaudi, è il vincitore della 34esima edizione del Premio Itas del libro di montagna.

Testo proposto dal Gruppo di lettura della Biblioteca della Montagna

TITOLO: La guerra di Joseph

AUTORE: Enrico Camanni

EDITORE: CDA & Vivalda

E' la storia di un'amicizia fra due persone lontanissime per censo, cultura, esperienza, unite dalla passione per la montagna, che passano giorni legati alla stessa corda affidando la vita uno nelle mani dell'altro senza sentire il bisogno di invadere l'intimità del compagno, senza raccontarsi l'un l'altro ma arrivando a conoscersi profondamente.

Terza protagonista, la guerra fra i monti:

neve, freddo, fame, valanghe, temporali, giorni e notti a scavare gallerie e camminamenti, a vivere come topi sotto le cime più belle del mondo, ad ammazzare e a farsi ammazzare per nulla, letteralmente per nulla.

"Mezza vita di Joseph" finì per sempre, quando in autunno inoltrato, un ufficiale di passaggio gli svelò che non c'era più nessuna guerra sulle Tofane, perché gli uomini avevano improvvisamente abbandonato il fronte dolomitico.

TITOLO: Montagne in Fiamme

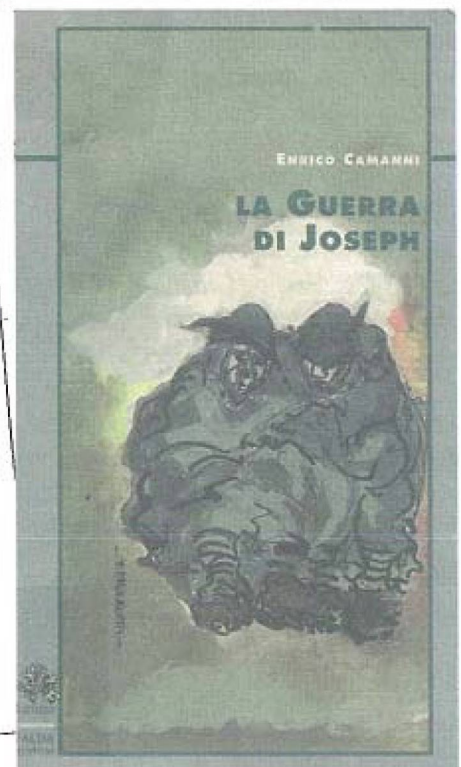
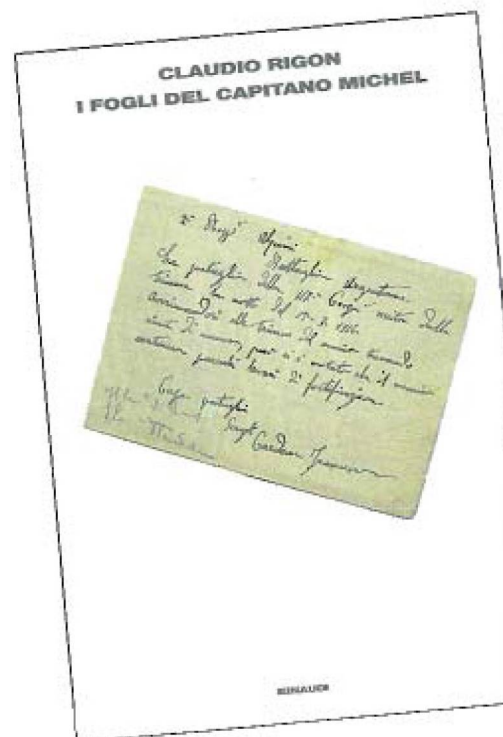
REGISTA: Luis Trenker

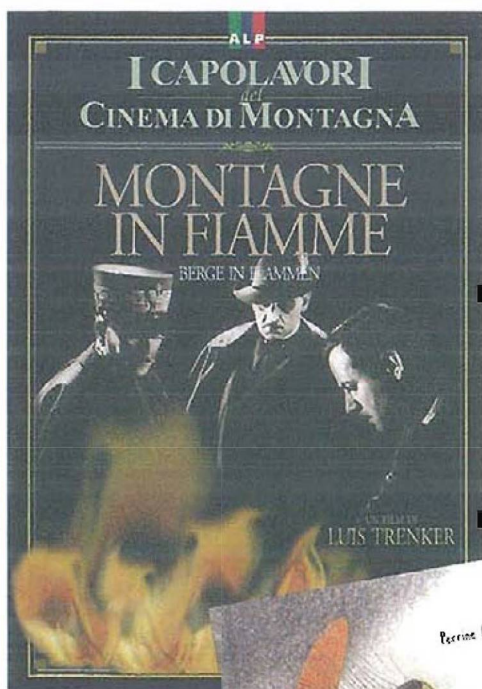
ANNO: 1931

DURATA: 98'

E' la prima opera diretta e interpretata da Trenker. "Finalmente un film tutto mio!" esclamò allora, nel 1931. La parola, in questa pellicola, è lasciata alla montagna. Dunque roccia, neve, mitragliatrici, dinamite e il viso di Trenker. Il film è un documento a favore delle Dolomiti e contro la guerra (del 1915-1918) sul fronte austro-italiano. L'altoatesino Florian Dimai è soldato nell'esercito austro-ungarico.

Dall'alto dei monti egli può vedere il paese natio. Vi abitano ancora la moglie e il bambino. Ma anche un suo compagno di scalate, il conte Arturo Franchini, ufficiale ita-





TITOLO: Bambini nel bosco

AUTORE: Masini Beatrice

EDITORE: Fannucci Editore

C'è un campo, la Base, dove crescono i bambini senza ricordi o memoria. Tra loro c'è un gruppo più vivace, composto da Hana, capo del Guscio, dura e metodica, Dudu, sempre attento e guardingo, Glor, grande e goffo, Cranch, il più lento di tutti, Orla, la più piccola, e infine ZeroSette, l'ultimo arrivato. C'è anche Tom, ma lui appare diverso: si perde in mille pensieri e a volte sente riaffiorare un Coccio, un

frammento di vita passata. Un giorno convince i ragazzi a spingersi nel bosco per esplorare il mondo di fuori. Porta con sé un libro di fiabe appena ritrovato, che comincia a leggere ad alta voce suscitando emozioni e curiosità.

Ma ben presto nel gruppo si alterneranno rivalità e gelosie, scoperte e amori: tutto seguito da lontano da

Jonas, addetto al sistema di controllo del campo, che in realtà ha programmato una fuga. Così, quasi per incanto, quel libro e quella lettura doneranno ad ognuno di loro un filo di speranza e gioia.

'Bambini nel bosco' è una storia commovente, sospesa in un limbo spaziale e temporale; è un romanzo poetico, dolente, che scava negli animi dei ragazzi, esplorandone i sentimenti. E' un libro per loro, ma anche per gli adulti che li circondano.

TITOLO: Emozioni in cammino, 50 escursioni in montagna con le famiglie

AUTORE: Marco Matteotti, Paolo Liserre

EDITORE: Valentina Trentini Editore

Il libro nasce dalla volontà di far conoscere e condividere il progetto "in montagna con le famiglie" che è stato la principale innovazione nel lavoro degli ultimi anni della sezione Sat di Riva del Garda. Il libro propone un articolato programma di escursioni in Trentino Alto Adige e zone limitrofe, tra il Lago di Garda e le Dolomiti dichiarate dall'Unesco nel 2009 Patrimonio mondiale dell'Umanità.

liano che partecipa alla posa di mine per far saltare gli austriaci sul Col Alto. Dimai-Trenker nottetempo scende in paese a spiare i nemici italiani. Viene a sapere delle mine. Avverte i compagni appena in tempo per salvarsi. Alla fine della guerra i due ritornano a scalare insieme; la guerra, atroce, soltanto un ricordo.



TITOLO: Il viaggio di Adele e altre storie del bosco

AUTORE: Perrine Ledan (testo),

Lotte Brauning (illustrazioni)

EDITORE: Topipittori

Quattro racconti di animali per ridere e pensare alla bellezza che riserva ogni vera scoperta, quando ad accoglierla è lo sguardo di chi è più piccolo, per età o dimensioni...



Marco Matteotti
Paolo Liserre

Emozioni in cammino





ORARI ESTIVI BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA

dal 14 giugno 2009
al 31 luglio 2010

LUNEDÌ: ore 21.00 - 23.00

MARTEDÌ: ore 15.00 - 18.30

MERCOLEDÌ: ore 21.00 - 23.00

GIOVEDÌ: ore 15.00 - 18.30

VENERDÌ: ore 21.00 - 23.00

dal 1 al 31 agosto 2010

MERCOLEDÌ: ore 21.00 - 23.00

GIOVEDÌ: ore 15.00 - 18.30

dal 1 al 12 settembre 2010

LUNEDÌ: ore 21.00 - 23.00

MARTEDÌ: ore 15.00 - 18.30

MERCOLEDÌ: ore 21.00 - 23.00

GIOVEDÌ: ore 15.00 - 18.30

VENERDÌ: ore 21.00 - 23.00

81^a Assemblea Nazionale del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (G.I.S.M.)

a cura di G.C. Agazzi (Socio G.I.S.M.)

Si è tenuta a Macugnaga (Vb) in Valle Anzasca (Ossola) sabato 19 giugno l'81^a Assemblea Nazionale del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna - Accademia di Arte e Cultura Alpina. Alla riunione, tenutasi presso la Kongresshaus di Macugnaga, hanno partecipato un centinaio di soci. L'evento, inserito ufficialmente tra le manifestazioni del Festival Letterario "LetterAltura", è stato organizzato in collaborazione con la Sezione del C.A.I. di Macugnaga, giunta al 40° anno di vita, con i suoi ottocento soci, con la Regione Piemonte, con la Provincia del Verbano-Cusio-Ossola e con il Comune di Macugnaga.

La riunione ha avuto inizio alle ore 15. Teresio Valsesia, facendo una breve introduzione, ha ricordato i soci defunti, tra i quali il compianto Angelo Gamba, socio

del G.I.S.M. ed ex-vicepresidente, ed ha, poi, moderato l'Assemblea. Dopo la nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori, il Presidente Spiro Dalla Porta Xydias, con i suoi 93 anni, ha esposto la relazione morale. Sono intervenuti Marco Blatto e Marco Tieghi, rispettivamente responsabili della delegazione G.I.S.M. Piemontese-Valdostana e Lombarda per fare il resoconto dell'attività culturale svolta nel corso dell'ultimo anno dalle due delegazioni regionali. Il Vicepresidente Piero Carlesi ha illustrato il rendiconto economico-finanziario in qualità di tesoriere ad interim. Si è proceduto, successivamente, all'elezione di tre nuovi revisori dei conti. La Segretaria del G.I.S.M., signora Ella Torretta, ha illustrato ai presenti la situazione patrimoniale del Gruppo. Sono stati, poi, consegnati ai vincitori il Premio G.I.S.M. Giovanni De Simoni, il premio Adolfo Balliano ed il

Premio Paolo Armando. È stato presentato il nuovo numero della rivista "Montagna" (15°), organo del G.I.S.M.. È seguita la tavola rotonda sul tema "Le ali dell'angelo: Emilio Comici a 70 anni dalla morte", moderata da Filippo Zolezzi; le relazioni sono state di Andrea Gabrieli (Comici speleologo), Roberto Fonda (Comici Accademico), Dante Colli (Comici Guida Alpina) e Spiro Dalla Porta Xydias (Comici Artista).

La prossima Assemblea Nazionale si terrà a Forni di Sopra, in Carnia, nel 2011.

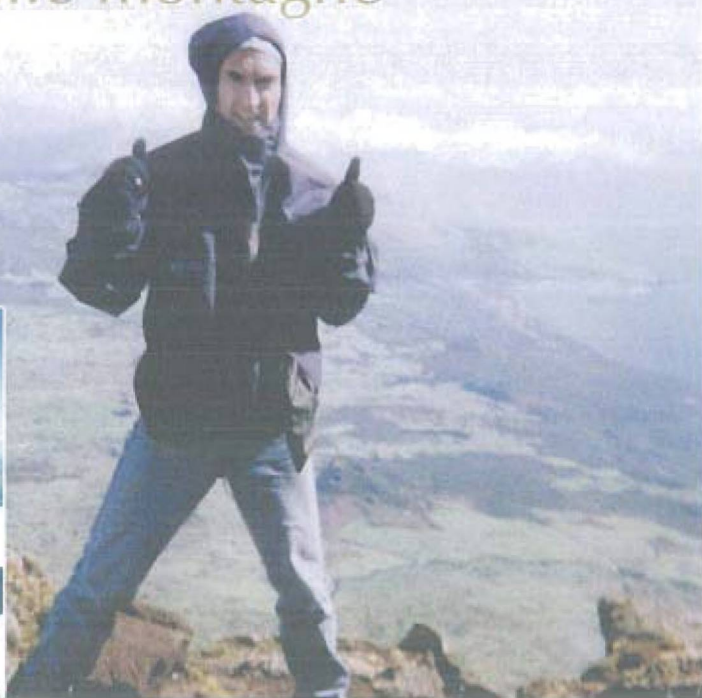
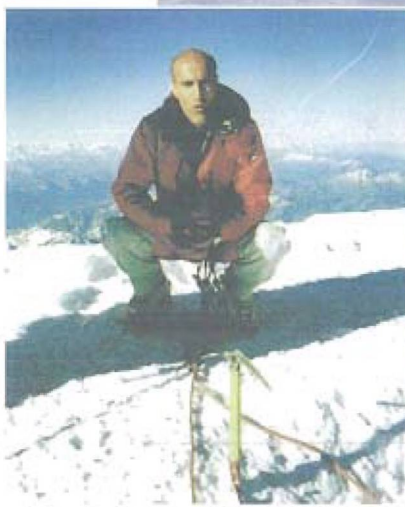
Il G.I.S.M. è un Gruppo Culturale che ha sede presso il C.A.I. Centrale a Milano, che raccoglie appassionati della Letteratura Alpina, che si sono distinti in particolar modo con le loro pubblicazioni e la loro attività, tra i quali, oltre a me, altri bergamaschi: Antonio Salvi, Luca Pelliccioli, Davide Torri, Gloria Gelmi, Stefano Morosini.

Una singolare impresa sulle montagne della Comunità Europea

Singolare, particolare, curiosa, europea: quale aggettivo è più appropriato per descrivere l'impresa realizzata dal nostro socio Egidio BOSSI?

Rimandiamo alle pagine 174 e 175 dell'Annuario 2009 per la descrizione di questa impresa che ha visto Bossi, classe 1951, raggiungere la massima elevazione di ogni nazione della Unione Europea, il tutto tra il 2002 anno europeo della montagne, che ha ispirato il progetto, e il 2009.

Con l'ampliamento dell'Unione Europea crescerà il numero delle "salite" per chi vorrà ripetere questo originale "filo immaginario" europeo.



Sopra: Pico 2351m Azzorre-Portogallo
A sinistra: Monte Bianco 4810m Italia/Francia

Anghèlion Gospel Choir al Palamonti

Uno splendido concerto del Coro Anghèlion Gospel Choir diretto dal grande Maestro dottor Antonio Barcella ha chiuso la settimana di MONTAGNA IN FESTA al Palamonti.

Non sono stati eseguiti i soliti canti di montagna, ma siamo stati accompagnati, anzi siamo saliti insieme al coro, in montagna, sulla Montagna.

Il nome del coro deriva dal vocabolo greco *Anghèlos* che, nel linguaggio biblico significa Angelo, cioè colui che porta l'annuncio della Buona Novella, della Parola di Dio. Scegliendo questo nome il coro ha voluto indicare con chiarezza e semplicità il proprio obiettivo: essere strumento che trasmette, attraverso la sua armonia, la Parola di Dio.

Ed è quanto è avvenuto in questa bellissima serata, nella quale abbiamo ascoltato cantare: "tutti sulla cima della montagna saranno felici e grideranno di gioia" in **Rise Up and Praise Him**, "Signore alzerò i miei occhi alle colline sapendo che la mia salute proviene da Te" in **Total Praise**, "ci saranno montagne che dovremo scalare, Dio sarà tutta la forza di cui

MONTAGNA *IN* FESTA
al Palamonti
Sabato 12 giugno 2010
PALAMONTI
Anghèlion Gospel Choir
in ... Concerto!

avremo bisogno" in **Soon And Very Soon**. Il Canto delle Creature, **Go Down Moses**, **By And By**, **Kum Ba Yah**, **I Bless Your Name**, **Soon Ah Will Be Done**, si sono succeduti con forte partecipazione ed emozione fino ai due canti finali: **Signore delle Cime** e **When the Saints go marching in** che abbiamo cantato insieme al coro, che ha concesso alcuni bis solo dopo aver provato che i presenti avrebbero partecipato al canto con le loro voci.

Una sola nota negativa: la scarsa presenza di soci. È vero c'erano alcune concomi-

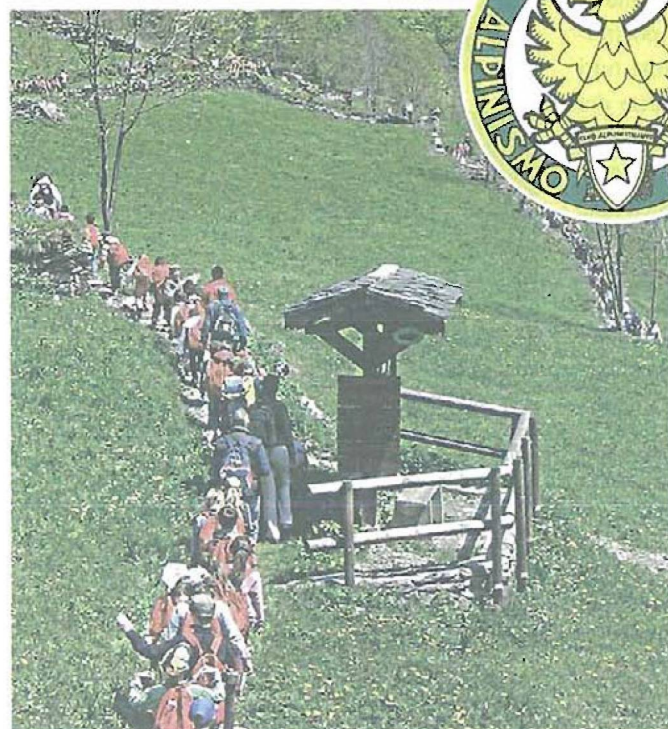
tanze in città, ma il coro Anghelion meritava una numerosa platea ed anche coloro che con pazienza, passione e impegno hanno organizzato la serata e tutta la settimana MONTAGNA IN FESTA al Palamonti, Maria Corsini sopra tutti.

Aiutiamo i giovani a scalare il futuro

È il motto che da qualche anno accompagna, con il suo logo ormai familiare, le attività che CAI e Unicef organizzano insieme per i giovani. Ci pare però che possa essere esteso a tutte le attività che Sezione e Sottosezioni e i Gruppi affiliati CAI organizzano per i giovani e giovanissimi.

In questo speciale giovani vogliamo perciò riunire le varie attività che sono state svolte in questi mesi per favorire nei ragazzi e nei giovani un corretto approccio alla montagna, ai suoi variegati aspetti, alle molteplici attività che si svolgono in montagna.

Abbiamo dedicato spazio all'Alpinismo Giovanile della Sezione Bergamo con le attività svolte nella prima parte dell'anno, al CAI Albino per la sua escursione al Gran Sasso, alla Giornata di scuola in montagna CAI-UNICEF a Valbondione, al secondo raduno provinciale giovani e famiglie in montagna, al gruppo Koren ed al suo forte e costante impegno nell'ambito dell'arrampicata giovanile, ad un sogno di un giovanissimo diventato realtà.



A passo costante e deciso



di Fausto Sana

La primavera bagnata ha battezzato il nuovo gruppo dell'Alpinismo Giovanile e come di consuetudine non poteva essere altrimenti.

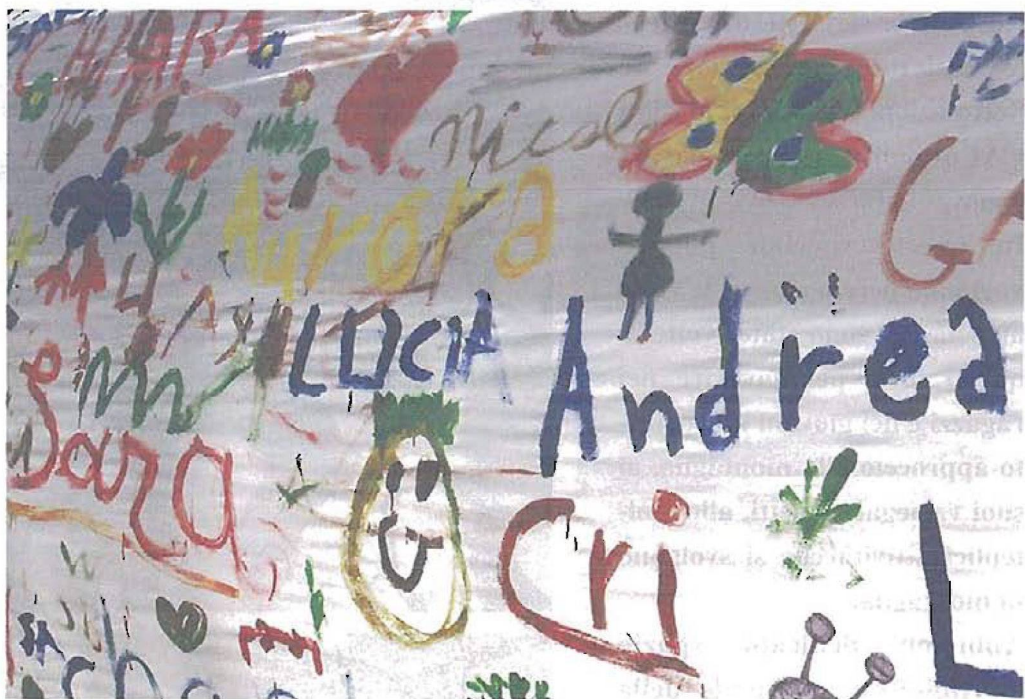
Sono stati mesi intensi, a partire dal marzo 2010 fino a giugno, quelli relativi all'attività di Alpinismo Giovanile per i giovani della sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano.

La formazione del gruppo, l'abc per i nuovi "aquilotti" per vivere al meglio le escursioni come opportunità, l'attrezzatura dimenticata a casa o il ritardo alla partenza o all'arrivo della gita, sono stati il pane quotidiano degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile.

Fortunatamente anche i ragazzi hanno voluto indicarci come fare, ci hanno chiesto di divertirci e di crescere insieme a loro: un percorso fatto insieme, passo dopo passo, che ci ha reso più consapevoli delle nostre e delle loro difficoltà, ma che ci ha permesso di maturare maggiormente anche su livelli diversi.

Non neghiamo le fatiche, principalmente relative al maltempo, ma non possiamo che pensare, oltre al dispiacere di posticipare le uscite, alle risate nate durante tutti gli stratagemmi creati per l'occasione dai ragazzi per passare una giornata di sole nonostante le condizioni meteo avverse.

Grazie alla loro formazione ed esperienza, gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile sono stati all'altezza dei ragazzi, a volte più lenti a volte più veloci, ma la costanza è una caratteristica dell'Accompagnatore e del montanaro, che ben sa che per vedere i frutti del terreno impervio, deve pazientare il disciogliersi della neve e nello stesso tempo non



In alto: Periplo Monte Resegone con corso avanzato AG 16 maggio

Al centro: Raduno Provinciale AG 16 maggio

In basso: Raduno Regionale AG Cerete 6 giugno



Nelle due foto: Rifugio Olmo - 1 maggio

restare fermo e già lavorare per edificare. Sarebbe superfluo descrivere i resoconti delle uscite dell'Alpinismo Giovanile di queste settimane, ma a noi interessa comunicarvi la bellezza dell'andare in montagna: **INSIEME, CON I GIOVANI, PER VALLI E PASSI IN MONTAGNA** sapendo che la fatica non è la montagna ma

mantenere lo stesso passo, all'altezza dei propri desideri fino a dimenticare la meta; perché distolto lo sguardo dalla cima anche il prato in fiore o il volo di una cornacchia può destare in noi il piacere della bellezza. Ed in fondo in fondo, fuori o dentro, ciò che cerchiamo è la bellezza che a volte manca per il nostro sguardo, ma

che se presente rende pieni. Allora **a passo costante e deciso** continuiamo il cammino, in formazione, con fatica ma con il cuore pieno, stanchi forse, ma certi che questa stanchezza è pegno da pagare per essere **NOI STESSI!**

Arrampicata giovanile

a cura di Davide Rottigni

Sulle riviste, l'immagine solitamente abbinata all'arrampicata giovanile, ritrae un bel bimbo biondo, appeso alla corda con casco oversize e immanicabile imbragatura alta. La postura del piccolo è rilassata, chiaro segno che verrà carucolato fino alla sosta.

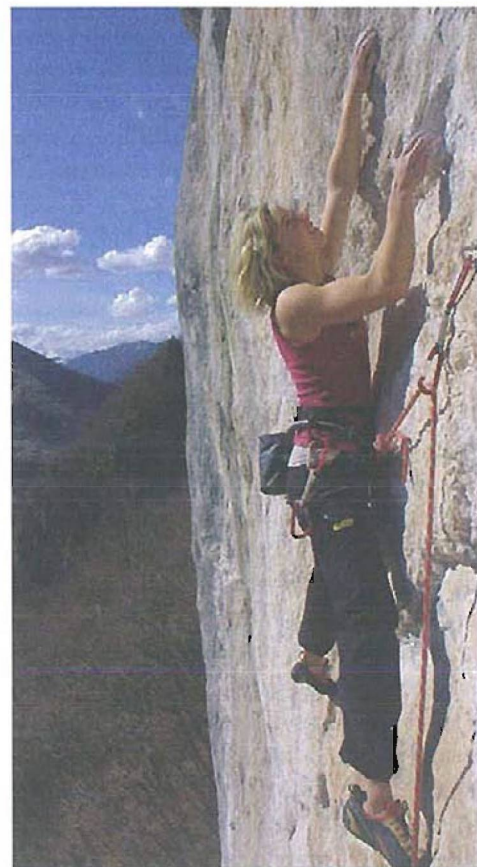
Prima che mi avvicinassi all'arrampicata giovanile, questa immagine mi ha fatto credere che per un bambino fosse molto difficile raggiungere la sommità se non "tiratosu" di peso; sono stato smentito quasi subito: prima leggendo di mirabolanti prestazioni di un certo Adam (ma anche altri...) e poi, osservando sul campo le progressioni dei nostri bambini.

Fino a poco tempo fa un bambino avrebbe potuto dire, al massimo, di aver provato l'arrampicata, ad esempio in un muro montato nelle feste di paese, oppure nelle vacanze in montagna. Ora è sempre più

facile scegliere l'arrampicata come attività sportiva alternativa al calcio, alla pallavolo ... all'atletica.

Questo è reso possibile grazie all'impegno di persone che dedicano parte del loro tempo ad insegnare ad arrampicare ai bambini, cercando di riuscire nel compito non semplice di coniugare all'arrampicata il gioco, sempre con un occhio molto attento alla sicurezza.

Con l'avvento dei muri indoor e l'abbattimento dei pericoli oggettivi presenti in montagna o in falesia, si è reso possibile l'arrampicata anche ai più piccoli, spostando in molti casi a 5-6 anni il primo approccio con il mondo verticale. Pur necessitando di attenta vigilanza e di periodi di apprendistato più lunghi per interiorizzare il concetto di sicurezza, il miglioramento è sorprendente; questo è ovviamente un fattore determinante per la continuazione dell'attività con divertimento e passione.



Angelika Rainer a Cornalba

Il fatto che necessita una riflessione è appunto l'entità di questo miglioramento: se consideriamo alcuni fattori importanti nell'arrampicata come l'altezza e la forza, ci rendiamo conto che l'adulto parte da una base sicuramente più adatta alla progressione verticale, ma il bimbo, se inserito in gruppo e stimolato divertendosi, può già permettersi di salire con cognizione di causa a 8-9 anni via da primo e impostare movimenti complessi che molti arrampicatori della domenica non riescono a fare. Il livello che possono raggiungere è decisamente alto: l'ho notato anche partecipando da accompagnatore al recente campionato Italiano U12 (cioè con i bambini che al massimo avevano 11 anni). Anticipo che i mini atleti erano frutto di una selezione precedente e quindi in possesso di un buon livello di arrampicata, che dovevano dimostrare su tre prove: Boulder, Lead (con la corda) e speed (velocità). Appena dopo la gara di Boulder, la palestra era occupata dai papà, che cercavano di raggiungere i top conquistati dai figli ... cercavano, ma non sempre riuscivano.

L'ambito di attività è prevalentemente indoor per i bambini più piccoli, questo per esigenze logistiche: infatti pochi ambienti naturali di arrampicata permettono di conciliare in tutta serenità il gioco, ed il relax alla base con la salita su roccia. Questo non esclude di fare qualche uscita, ma sicuramente non può essere la norma, ricordiamo che la chiave del successo è il divertimento.

Noi adulti possiamo arrampicare per immergerci nella natura, per sfidare noi stessi oppure gli altri, o per sfuggire semplicemente dallo stress quotidiano ... le esigenze dei bambini sono diverse, e magari non riusciamo nemmeno a comprenderle in toto, non dobbiamo commettere l'errore di considerare i bambini come dei piccoli adulti. Dobbiamo invece cercare di trovare in loro le emozioni che a noi permettono di aspettare con impazienza la prossima uscita di arrampicata.

La vera sfida per un educatore/allenatore/istruttore è traghettarli fino all'età dell'adolescenza dove si spera siano indipendenti e possano finalmente divertirsi senza problemi non solo sulla plastica, ma anche in montagna.

Ma qual è il segreto per non far spegnere la motivazione, ma nemmeno "bruciarsi"

Simone in arrampicata



anticipando di troppo i tempi?

Lo chiedo ad una persona che di questi argomenti ha una profonda conoscenza, avendo iniziato (primo in Italia) a lavorare con i bambini nel 1993, oltretutto in una zona d'Italia, culturalmente non alpina, la piattissima Emilia Romagna.

Marco Castagnetti, classe 1967 ricopre da diversi anni la carica di Responsabile Nazionale Fasi per l'attività giovanile.

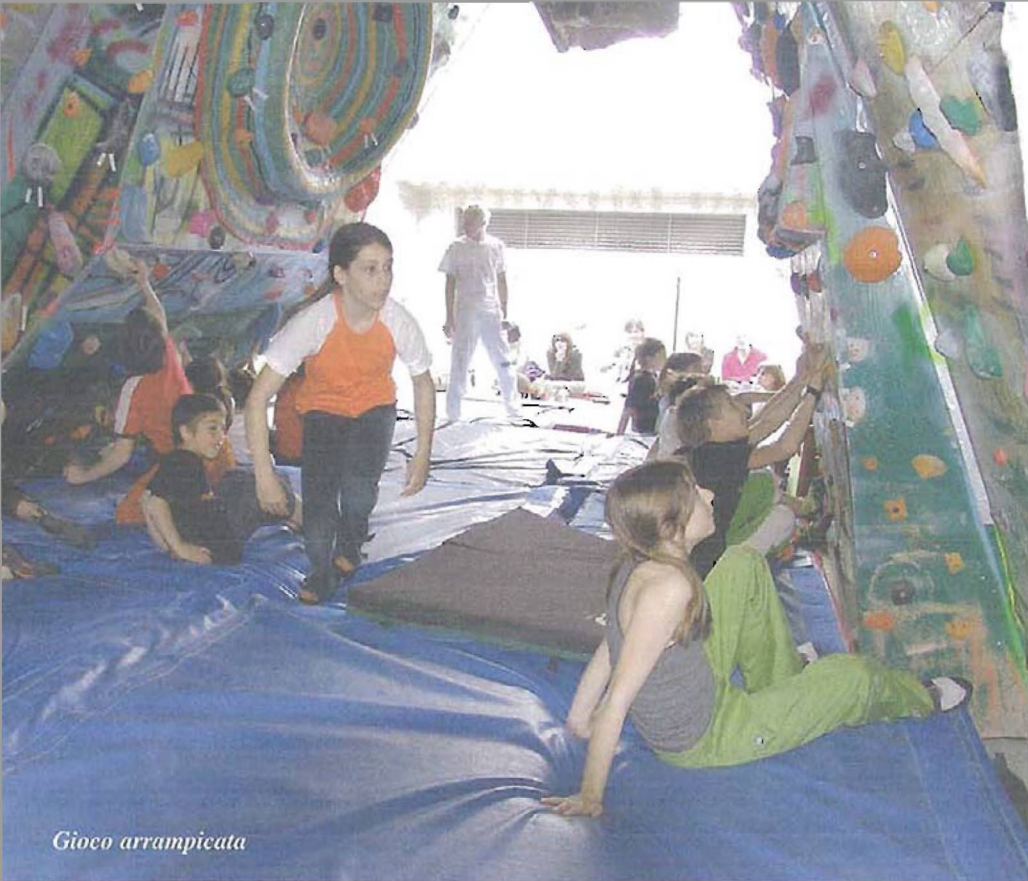
"Nella mia esperienza noto che i bambini che arrampicano lo fanno perché lo trovano perfettamente naturale, è un gesto motorio di base che fa parte del nostro bagaglio fin dai primissimi anni e per gli Istruttori si tratta di consentirgli di esprimersi con tutta la loro esuberanza e il divertimento che ci mettono senza stancarli per esempio con gare troppo complicate. I bambini competono naturalmente qualsiasi cosa facciano, l'esigenza di inquadrare ciò è tutta nostra, anche dettata dalla necessità di evitare pericoli, pertanto va sicuramente gestita, ma con consapevolezza e adattata a età e livello del bambino. Non si tratta in conclusione di preparare il bambino a quando sarà più grande, ma permettergli da subito di praticare uno sport che è completo, vario

e offre anche notevoli possibilità di contatto con la natura quando si esce dalle palestre. Uno strumento formidabile per catturare l'attenzione dei bambini e tutto il loro interesse."

Altra domanda: premettendo che è difficile dare dei numeri sui bambini che arrampicano, anche perché, per molti non è un'attività organizzata in team, ma è praticata come sport secondario: quanti si avvicinano al mondo delle gare?

"E' vero, per molti bambini arrampicare è solo divertimento; quasi tutti ci provano sui giochi al parco o sugli alberi, i più fortunati conoscono la vera arrampicata grazie ai genitori che magari li portano in palestra o su roccia, ma sono ancora molto pochi quelli che hanno l'approccio normale come ad altri sport, attraverso la scuola o le società sportive.

Ma è anche vero che tanto lavoro è stato fatto in questi anni e realtà come i Giochi sportivi studenteschi di Arrampicata esistono in tantissime province, sempre più palestre di arrampicata completano la loro



Gioco arrampicata

offerta con corsi per i più piccoli e la nostra Federazione ha fatto la sua parte diffondendo capillarmente i campionati giovanili in tutte le regioni italiane.

Quest'anno per esempio sono state 80 le gare giovanili disputate sul territorio nazionale con il coinvolgimento di oltre 1200 piccoli climbers tra settembre e aprile, quando termina la stagione sportiva e i più bravi vanno alle finali nazionali.

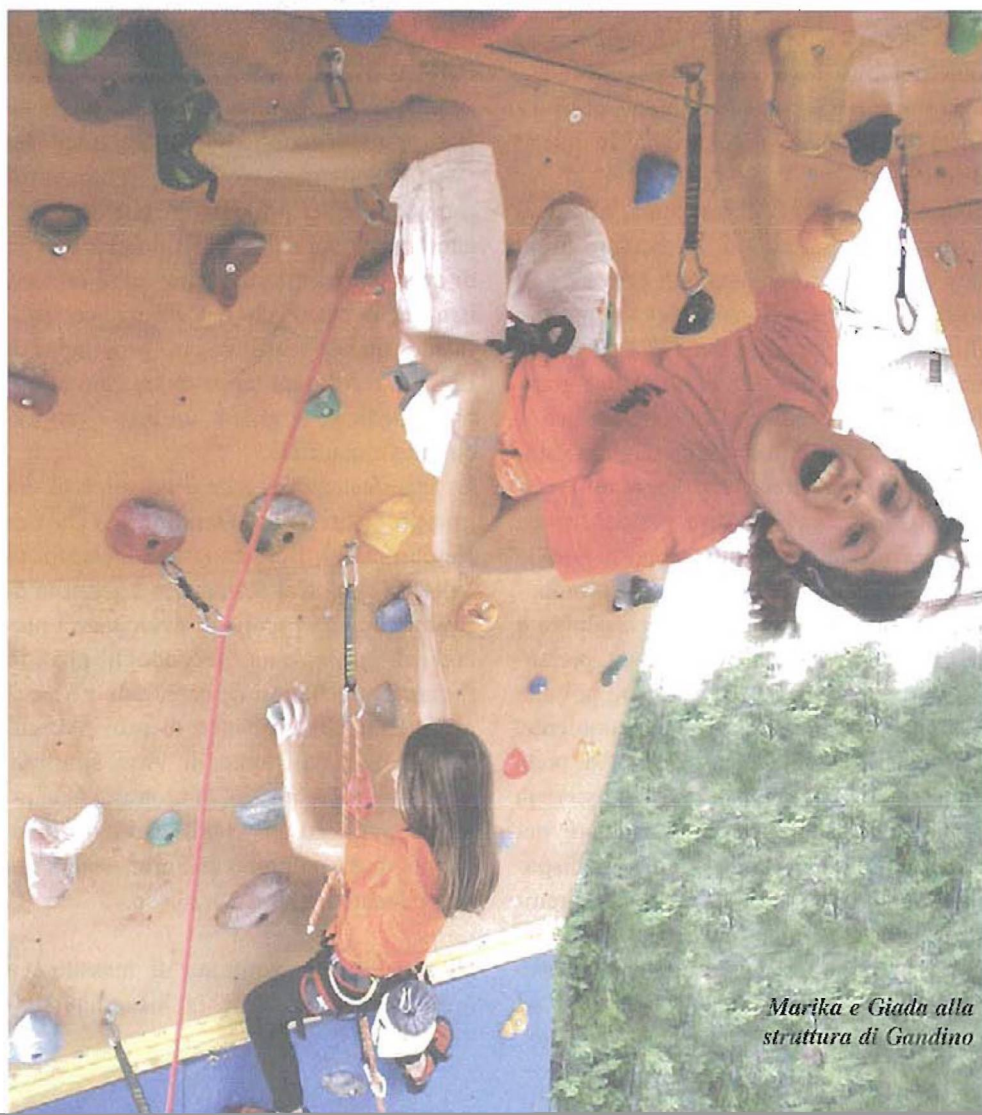
Come vedi il futuro del Movimento?

“Vedo con grande ottimismo il futuro del nostro movimento perché ci sono tutte le premesse dal punto di vista di interesse e qualità per essere uno sport molto appetibile a qualunque età, e penso anche che siamo sulla strada giusta, con il lavoro che facciamo sui più giovani, per creare gli sportivi di domani, che considereranno l'arrampicata uno sport alla pari degli altri e lo vedranno alle Olimpiadi.”

L'arrampicata sportiva giovanile a Bergamo

A Gandino, già da qualche anno i bambini frequentano il muro di arrampicata, ma solo nel 2008 si inizia a “fare sul serio” con due momenti settimanali dedicati esclusivamente a loro. Molti continuano con entusiasmo anche ora a alcuni con buoni risultati nelle competizioni (tre finalisti al Campionato Italiano). Con la nuova struttura esterna si può continuare il gioco anche d'estate, anche se, come tutti gli sport si inizia con rinnovato impegno in autunno. Per la stagione 2010-2011 gli appuntamenti saranno al Martedì dalle 14,00 alle 16,00 e al giovedì o venerdì solo per chi vuole diventare fortissimo/a. L'obiettivo principale è comunque quello di fare gruppo e di creare una passione per l'arrampicata che si trascina piacevolmente anche da grandi.

Anche al Palamonti si sta sviluppando una nuova sensibilità verso il mondo giovanile. Dopo anni di corsi indoor con bambini, gruppi giovanili e scolaresche e la tappa finale del Circuito provinciale di arrampicata U18, si sta approntando un momento esclusivo per l'arrampicata dei ragazzi, non limitato ai corsi, ma esteso come momento fisso, per dare la possibilità di imparare davvero ad arrampicare. Infatti, vi è l'intenzione e la volontà, in autunno, dopo un



Marika e Giada alla struttura di Gandino

corso di arrampicata per giovani, di istituire in tempi successivi uno spazio fisso di un paio d'ore settimanali dedicato esclusivamente ai ragazzi, con orari e modalità ancora da definire.

A Nembro, presso la Palestra di Arrampicata dell'Oratorio, da un paio d'anni in primavera si svolge un corso di arrampicata dedicato ai ragazzi. Ora, con la formazione di alcuni istruttori FASI si conta di offrire ancor maggior spazio a questa attività. Da Ottobre ad Aprile, ogni Lunedì sera, "Baby rock", un'ora dedicata ai bambini, accompagnati e seguiti dai genitori. Ad Ottobre poi, il "Corni Boulder Junior Contest", il gioco/garetta che ogni anno vede più di 100 bambini misurarsi coi "problemi" accuratamente tracciati dagli STN del Cai Nembro. E per finire, Nembro ormai tappa fissa del Provinciale. Il CAI Sezione Carlo Moretti di Romano di Lombardia si è dotato, grazie ad un contributo Comunale, di una piccola ma funzionale struttura di arrampicata sportiva. Nella palestra nei primi 3 mesi abbiamo visto "arrampicare" 850 persone e la percentuale di giovani al disotto dei 18 anni è stata oltre del 40%, dato che ci ha piacevolmente sorpresi per l'evidente interesse che l'attività ha suscitato nei giovani. In questi primi mesi il nostro obiettivo era di far conoscere la realtà arrampicata, abbiamo lasciato la possibilità in particolare a chi non aveva mai arrampicato di provare e di toccare con "mano" uno sport sempre più diffuso ma molte volte considerato, a torto, un'attività pericolosa. E' stato bello e gratificante vedere i bambini riuscire ad arrivare in cima a questi brevi itinerari con grinta e determinazione, ma soprattutto con estrema felicità. La nostra sezione ha da sempre instaurato ottimi rapporti con le realtà scolastiche del territorio per promuovere la conoscenza dell'ambiente alpino e di tutte le attività ad esso correlate, partendo da incontri in aula, per passare poi alle gite accompagnando i ragazzi in ambiente. La presenza oggi della palestra si pone come nuovo strumento per far conoscere la realtà dell'arrampicata in particolare nei ragazzi e in questo ambito la nostra disponibilità a organizzare una tappa del circuito Provinciale è stata immediata certi che possa servire a far conoscere anche questo aspetto del mondo Montagna di cui il CAI Romano è da sempre fautore e promotore.

Le Alpi Oroliche - luglio 2010

Circuito provinciale 2010

Circuito Provinciale 2009 - tappa di Nembro



Presentazione

Giovani climber all'opera su prove di difficoltà e di boulder. Inizierà a Settembre con due giornate di promozione per poi continuare fino a fine anno in sei tappe il 3° Circuito provinciale di arrampicata sportiva che vedrà sfidarsi bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni che praticano questa attività in provincia di Bergamo. Ad ogni tappa ci saranno anche prove dedicate ai grandi, un vero e proprio circuito amatoriale.

La manifestazione, che è organizzata dal gruppo Koren di Gandino, STN-Cai Nembro, Cai Bergamo, Boulderclub di Villa d'Ogna, Cai Romano e Lucertole di Brembilla, ha lo scopo di avvicinare i piccoli all'arrampicata, facendogli provare l'emozione delle prime gare, e di offrire ai più grandicelli un banco di prova su cui confrontarsi dal punto di vista sportivo. Per i più grandi invece, la proposta è un pò meno "gara" ed un pò più "raduno", dove un po' tutti potranno misurarsi sul "ma come fanno a tenere certe cose..."

Di seguito il programma di massima, a breve sarà disponibile la locandina dell'evento.

Tappe e date

12 settembre 2010

Bergamo - Palamonti, inaugurazione struttura esterna e promozione circuito

26 settembre 2010

Gandino - struttura esterna, promozione circuito e giochi vari

9 ottobre 2010

Nembro - prima tappa, boulder

24 ottobre 2010

Brembilla - seconda tappa, lead

1 novembre 2010

Villa d'Ogna - terza tappa, boulder

21 novembre 2010

Gandino - quarta tappa, boulder

5 dicembre 2010

Romano di Lombardia - quinta tappa, lead

19 dicembre 2010

Bergamo - sesta tappa, lead, + premiazione finale circuito

Categorie

U8	2005 - 2004 - 2003
U10	2002 - 2001
U12	2000 - 1999
U14	1998 - 1997
U16	1996 - 1995
Over 16 amatoriale	dai 1994 ai nonni...

Al rifugio Franchetti al Gran Sasso

a cura di Silvia Panna



Il 18 agosto 2009 partiamo da Prati Di Tivo alla volta del Franchetti con molto entusiasmo, gli zaini carichi di attrezzatura per l'arrampicata e con la voglia (mia soprattutto) di vivere un'esperienza nuova su un'altra montagna, con altra gente e con una roccia diversa. Dopo mezz'ora di cammino sono già abbastanza stanca, sia per il ripido sentiero che per lo zaino pesante, per fortuna sopra un salto di roccia si vede il rifugio. Proseguiamo per un'altra ora su un sentiero che diventa sempre più ripido e noi di conseguenza siamo sempre più stanchi, anche quelli che non lo vogliono ammettere (papà).

Finalmente arriviamo al rifugio, salutiamo il rifugista e alleggeriamo i nostri zaini, prendiamo solo il necessario per andare in vetta al Corno Grande.

Ci incamminiamo verso la Sella dei due Corni, quindi proseguiamo per facili rocce fino ad arrivare al passo del Cannone. Subito dopo si incontra il sentiero che sale da Campo Imperatore (il più frequentato), ora manca poco alla vetta. Stanca, per la faticosa salita (1460 mt di dislivello) ma felice e molto soddisfatta sono in cima al Corno Grande vetta Occidentale mt. 2912. La giornata è bellissima e dalla vetta guardo intorno e osservo con attenzione tutto il panorama che mi si presenta davanti.

Firmo il libro di vetta e mi preparo a scendere al rifugio. Il giorno dopo ci alziamo presto, anche se io avrei preferito rimanere a letto di più, ci incamminiamo in discesa verso la "Madonnina" per poi risalire i ripidi prati che conducono all'attacco della cresta nord-est del Corno Piccolo. Arrivati all'attacco ci imbraghiamo, indossiamo le scarpette d'arrampicata e ci leghiamo in cordata, mio papà davanti, io e mia mamma dietro. Claudio inizia a salire, il primo tiro non sembra difficile lo supera con facilità, ma io non sono lui e ho qualche difficoltà. A me sembrava un problema il primo tiro, ma era più semplice del secondo, un camino di IV grado. Io non avevo mai fatto un camino in vita mia e quindi non conoscendo la tecnica e non riuscendo a salire mi sono messa a piangere, lo so che non serve a niente, ma così mi sfogo. Ero quasi a metà camino e non sapevo cosa dovevo fare e come muovermi, allora ho gridato "COSA MI FATE FARE!", però dopo un attimo mi sono ripresa e sono salita. Il resto della salita non è stato faticoso, anzi mi sono divertita e mentre arrampicavo canticchiavo la canzo-

ne "Domani" (artisti per l'Abruzzo). Dopo aver superato placche, spigoli, creste, con divertenti arrampicate arrivo finalmente in vetta. Affaticata, affamata, mi accorgo di quanta strada ho fatto in h 4^{1/2} di salita e della quota raggiunta (2655mt) e così capisco quanto sia soddisfacente arrivare in cima ad una montagna. Siamo scesi dalla ferrata Danesi, ma in fondo ci siamo accorti che una targa del C.A.I. ne sconsigliava la salita perché non completamente attrezzata.

Il rifugio Franchetti è molto piccolo, difatti ha solo 23 posti letto suddivisi in due stanzoni, ma è molto accogliente ed ha una terrazza dalla quale si gode una splendida vista sul Gran Sasso. Il bagno è posto all'esterno del rifugio e non c'è l'acqua calda, perciò niente doccia per tre giorni, non mi è pesato neanche un po'. I rifugisti sono molto gentili e disponibili, il gestore è Luca Mazzoleni guida alpina e al mio ritorno dalla salita al Corno piccolo si è complimentato con me. Al Franchetti cucinano molto bene mi ricordo degli ottimi secondi piatti soprattutto l'agnello ma i primi, tipiche zuppe di legumi, non sono stati di mio gradimento. Il 21 agosto torniamo a Prati di Tivo e salutano il Gran Sasso festeggiando il mio 12^o compleanno. Al rifugio il terremoto non ha fatto danni, ma purtroppo nel paesino di Pietracamela il centro storico è tutto distrutto e alcune case sono crollate. I miei tre giorni al Franchetti sono stati belli, ma nei paesi che ho visitato poi mi sono resa conto del disastro che ha causato il terremoto in Abruzzo.

Giovani, famiglie e montagna: grande entusiasmo, passione e attività in Valle Imagna

E' tosta l'avventura, ma che soddisfazione! Si è chiuso con un bilancio tutto positivo il secondo Raduno Provinciale "Giovani e Famiglie in montagna", organizzato a S. Omobono Terme lungo il percorso vita che parte dalla casa della montagna del CAI e Soccorso Alpino della Valle Imagna, grazie all'impegno della sezione di Bergamo del CAI ed alla determinante collaborazione delle numerose sottosezioni della provincia. Domenica 16 maggio "La bella gior-

nata di azzurro e sole" - conferma Stefano Morosini che ha coordinato la giornata - ha stimolato un afflusso considerevole, calcolabile in un migliaio di persone tra bambini e ragazzi con famiglie, oltre a diversi gruppi di Alpinismo Giovanile del CAI. Ai partecipanti è stato offerto un caloroso concerto di accoglienza dei sivil - il flautino a tre fori della Valle Imagna a cura degli alunni delle Scuole Elementari della Valle Imagna, diretti dal maestro Walter Biella. La giornata era dedicata ai giovani di tutte

le età, soci e non soci Cai, e consisteva in una serie di attività di gioco, incontro, conoscenza ed educazione alla montagna".

Tutti gli alpinisti in "erba" partecipanti hanno vissuto con grande entusiasmo le numerose sfide pratiche preparate lungo il percorso vita: la parete di arrampicata posta davanti alla sede del CAI Valle Imagna, le opere e i libri realizzati dal Centro Studi Valle Imagna, gli antichi mestieri della valle, il ponte tibetano alle-



Nelle foto momenti del raduno



stato sul torrente Imagna con la presenza di istruttori CAI, la postazione con libri di montagna per ragazzi preparata dalla Biblioteca della Montagna, l'area con materiali tecnici, equipaggiamento e di sicurezza per la montagna, il luogo delle nozioni di orientamento e topografia gestite dagli Scout Agesci, la zona dedicata alla flora, fauna e alla creatività artistica preparata dall'Alpinismo



Giovanile di Bergamo, la teleferica per trasferimento persone e le corde per risalire le grotte dello Speleo Club Orobico, le dimostrazioni di trasporto in barella della IV Delegazione Orobica del Soccorso Alpino e l'intervento delle unità cinofile per prove di ricerca persone della Procivilcamunia.

"Il CAI Valle Imagna ha dato piena ospitalità e sostegno a questa manifestazione dedicata ai giovani e alle famiglie - dichiara Giancamillo Frosio, dinamico presidente del CAI valdimagnino - con le diverse opportunità offerte dalla polivalente sede e

dal lungo percorso vita che gestiamo per conto della Comunità Montana. In particolare abbiamo lavorato per centrare tutti insieme l'obiettivo di far fare queste concrete esperienze di montagna a piccoli e genitori".

Tutte le prove sono state contraddistinte da grande vivacità, passione e amicizia per le attività fatte insieme, anche quella della abbondante e gustosa spaghettonata in compagnia sfornata dalla cucina del CAI Valle Imagna, e corroborata da un sincero clima

di amicizia, simpatia e socializzazione che sono il pilastro di ogni iniziativa della Sezione e Sottosezioni del CAI Bergamo. *"E' stata una nuova importante occasione - conferma Paolo Valoti, presidente della Sezione CAI di Bergamo - per far conoscere la proposta educativa del CAI rivolta a tutti i giovani, e per far cogliere ai genitori i valori, le sane possibilità e le bellezze della montagna che sono da sempre la base della nostra associazione di gente per la montagna".*





Valbondione: giornata nella natura per le scuole orobiche.

In 800 sui monti con CAI e UNICEF



Momenti della giornata CAI UNICEF

Valbondione

La giornata è splendida, le montagne si innalzano, ancora parzialmente innevate, verso l'azzurro del cielo. Il Serio scorre poco lontano. Verso le nove di ieri pullman carichi di alunni delle elementari raggiungono il palazzetto dello sport di Valbondione.

Sono circa 800 e provengono da Ardesio, Gromo, Gandellino, Gromo San Martino, Valbondione, e anche da Carobbio degli Angeli, Pradalunga, Cornale.

Ci sono anche studenti delle superiori dell'Istituto "Lorenzo Lotto", di Trescore Balneario. Formano, con i loro scarponcini, le tute, i berretti e gli zainetti una piacevole macchia di colore, molto rumorosa.

Hanno l'argento vivo addosso, e hanno un bel da fare le maestre per tenerli uniti. Poi scocca l'ora della partenza e, indirizzati dal presidente del CAI di Bergamo, Paolo Valoti, e accompagnati da numerosi soci di diverse sottosezioni CAI Bergamo e da numerosi soci del gruppo senior "E. Bottazzi", si incamminano verso la meta prefissata: i bambini di prima e seconda verso il sentiero della cascate, che costeggia il Serio, gli alunni delle terze, quarte e quinte all'antica borgata di Maslana e gli studenti delle superiori verso l'Osservatorio faunistico di Maslana.

Ogni gruppo ha parecchi accompagnatori: sono soci del CAI di Bergamo e volontari del soccorso alpino, presenti con il presidente della VI Delegazione Orobica, Renato Ronzoni, e tre gruppi cinofili provenienti dalla Valtellina. Camminando alunni e studenti ammirano la flora e la fauna e procedono di buona lena, pur faticando.

Dopo la colazione al sacco il ritorno al palazzetto dello sport, dove ascoltano l'inno dell'Unicef, cantano canzoni inneggiando alla pace, all'amicizia e alla solidarietà, si esibiscono in una danza che esalta la fratellanza tra i popoli. Ascoltiamo, infine, le parole dell'alpinista Mario Merelli, che ricorda a tutti come in tanti paesi del mondo i bambini non hanno nulla e spesso muoiono di fame.

Entusiasta Paolo Valoti: "Scopo di questa giornata era quello di avvicinare le nuove generazioni alla bellezza e gioia, all'impegno e ai valori della montagna.

"Penso che l'obiettivo sia stato raggiunto". Aggiunge Ermanna Vezzoli, presidente dell'Unicef di Bergamo: "Il messaggio che volevamo trasmettere ai bambini, cioè che in montagna e nelle vita non si raggiunge la meta senza fatica, penso sia stato raggiunto.

Ricordo che questa stupenda manifestazione si è anche promessa due scopi umanitari: l'aiuto ad Haiti e il sostegno al CAI per il fondo Gente in montagna".

Un sogno diventato realtà

Ciao, mi presento sono Pesenti Matteo, un bambino di 8 anni. Da alcuni anni sento mio papà parlare dei trekking che ha percorso in lungo ed in largo sulle nostre montagne ed altrove. Quando parla delle montagne, dei sentieri, degli animali che si incontrano, resto affascinato e la voglia di partecipare ad uno di questi trekking è molta.

Quest'anno, una sera di giugno, il papà mi chiese se mi sarebbe piaciuto effettuare il trekking delle Orobie. Io con entusiasmo, senza esitare, ho subito risposto di sì.

Nei giorni antecedenti la faticosa data del trekking, vedevo mio papà, Presidente della sottosezione C.A.I di Zogno, insieme con gli altri amici consiglieri, consultare cartine e alla mia domanda su cosa stavano facendo mi risposero che quando si vuol fare un'escursione, bisogna sempre studiarla e pianificarla a tavolino prima di partire.

Lunedì 17 Agosto è il faticoso giorno, ore 4:30 del mattino sveglia e partenza da Zogno con il pulmino alla volta del Passo del Vivione.

Ore 8:40 scendiamo dal pulmino con altri 19 amici e qui inizia la nostra avventura con una giornata bellissima di sole senza una nuvola. Al passo del Demignone abbiamo incontrato le prime catene messe per aiutare a superare dei facili passaggi di roccia. Essendo un bambino, papà mi ha messo l'imbrago e in sicurezza sono riuscito a superarli facilmente. Alle 12:30 eccoci finalmente al rifugio Tagliaferri. La fame è tanta e così ci concediamo una piccola pausa per il pranzo. Si riparte alla volta del rifugio Curò, prossima meta, su un sentiero assai ripido. La stanchezza viene smorzata dall'avvistamento di alcuni camosci. Dopo un susseguirsi di sali e scendi, stanco, ma felice, alle 18:00 giungo al rifugio Curò, prima tappa del nostro trekking. Papà mi dice che se sono stanco e non voglio proseguire, posso tornare a casa. Ma io rispondo che voglio andare avanti. Il giorno dopo è una bellissima giornata e, riprese le forze dopo una lunga dormita ed un'abbondante colazione, di buon mattino si parte con destinazione il



Nella Valle del Salto

rifugio Brunone transitando per il rifugio Coca. Questo è il percorso più impegnativo: infatti dopo il rifugio Coca ci aspetta un lungo tratto di sentiero attrezzato con catene, dove, nonostante la paura, mi sono divertito un mondo. Per arrivare al lago di Coca, dove abbiamo pranzato, ho dovuto attraversare il torrente e, non trovando un guado senza bagnarsi, ho tolto gli scarponcini e a piedi nudi ho attraversato il torrente facilmente. Che acqua gelida! Raggiunto il Passo Simal (Cima Coppi del nostro trekking) ero sfinito e senza energie, allora il buon zio Mario mi ha dato degli zuccheri liquidi così da recuperare energie sufficienti per arrivare al rifugio Brunone. Fattosi buio, l'amico Ettore (un mago della fotografia) mi ha messo il frontalino in testa e, mentre correvo all'esterno del rifugio, mi ha fotografato ed il risultato di quelle foto è una striscia luminosa nella notte. Il mattino seguente è ancora una splendida giornata. Ho pensato "siamo davvero fortunati" e, dopo colazione, si parte per l'ultimo rifugio, il Laghi Gemelli ovviamente passando per il rifugio Calvi.



Al rifugio Brunone

L'entusiasmo è alle stelle, ormai sono certo di arrivare alla meta. Mentre salgo, vedo in lontananza un puntino rosso e chiedo a mio papà che cosa è: Mi risponde che è il bivacco Frattini. Siccome non ho mai visto un bivacco, quando lo raggiungo, lo visito volentieri. Ancora uno sforzo ed eccoci al passo di Valsecca dove incontriamo altri escursionisti che stanno effettuando il giro delle Orobie. La cosa che mi ha colpito è che uno di loro ha con sé la cornamusa e, ad ogni passo, suona una melodia molto dolce. Ci allontaniamo, scivolando sul nevaio fin dove riusciamo, accompagnati dalla dolce melodia della cornamusa. A mezzogiorno siamo al Calvi: sono affamato e mi gusto, divorandolo, un bel piatto di pasta. Partiamo per il tratto finale verso il lago di Sardegnana. Sono molto gasato e mi metto davanti a tutti i miei compagni, fingendo di essere il capo e impedendo agli altri di sorpassarmi. Tutte le sere trascorse in compagnia nei rifugi sono state belle, ma quella che ricordo più volentieri è l'ultima ai Laghi Gemelli, dove i nostri amici rifugisti Mauri e Stefano, dopo essersi complimentati con tutti, ma soprattutto con me, hanno organizzato una super festa di fine trekking, dove anch'io ho potuto brindare con lo spumante. Il mattino seguente sono sceso a Branzi e con l'autobus sono ritornato a casa, stanco, ma felice e soddisfatto per questa esperienza che, grazie a mio papà, a mia mamma e a tutti gli amici, ho potuto vivere. Non dimenticherò gli amici con cui ho condiviso quest'avventura, ma ciò che ricorderò a lungo sono le emozioni che ho provato, la bellezza di questi nostri luoghi che rimarranno scolpiti nel mio cuore e nella mia mente e per le quali non trovo parole per descriverle.

Matteo Pesenti

19° Corso di educazione sanitaria

Primo soccorso e fondamenti di medicina di montagna

Autunno 2010

Adempiendo ad uno dei propri scopi statutari, la Commissione Medica del CAI Bergamo promuove la ripresa del corso di medicina già organizzato dalla sezione a partire dal 1984. La pratica sempre più diffusa delle attività in ambiente alpino, nelle molteplici forme, presuppone nei praticanti numerose conoscenze ed esperienze per acquisire un minimo di autonomia e sicurezza nell'attività. Al pari delle conoscenze più rivolte alla pianificazione e gestione delle escursioni (materiali, cartografia, tecniche di progressione, ecc.), le nozioni esaminate nel corso possono contribuire ad aumentare il livello di sicurezza e le capacità operative in eventi che malauguratamente imponessero – nelle fasi iniziali – un “fate-lo da soli”, in attesa dell'arrivo di più organizzati soccorsi. Addestrare ad una pratica semplice e corretta di primo soccorso per diverse emergenze sanitarie, presentare aggiornate forme di prevenzione: come avvicinarsi ad un infortunato? Come effettuare correttamente l'immobilizzazione di un arto? Come inoltrare correttamente una richiesta di soccorso in montagna? Cos'è un servizio di elisoccorso? La necessità di essere tempestivi ed efficaci impone giocoforza **la semplicità dell'intervento**, da svolgere quasi sempre con poche risorse a disposizione (persone e mezzi): come riuscirvi?

Un corso quindi che si sforzerà di puntare a nozioni e dimostrazioni semplici, che più facilmente possano essere comprese, ricordate ed applicate. La possibilità di inserire bene queste tematiche nella non sempre facile realtà della montagna è favorita dalla scelta dei relatori, medici ed infermieri professionali qualificati nei rispettivi settori di competenza, praticanti assidui dell'ambiente alpino, alcuni di essi anche tecnici del CNSAS e dei servizi regionali di elisoccorso: non solo quindi professionisti della materia, ma anche particolari conoscitori dei risvolti che un intervento di soccorso può assumere quando praticato in montagna.

Le lezioni si svolgeranno presso la sede del CAI, via Pizzo della Presolana 15, Bergamo, con inizio alle ore 20,45 e secondo il seguente calendario dal 04 ottobre al 08 novembre 2010.

Necessaria l'iscrizione e versamento della quota presso la segreteria del CAI: iscrizioni aperte dal 06 settembre, 40 posti disponibili.

Sarà rilasciato attestato di frequenza senza valore legale ai partecipanti che avranno frequentato almeno sette lezioni.



19° CORSO DI EDUCAZIONE SANITARIA CAI Bergamo, anno 2010

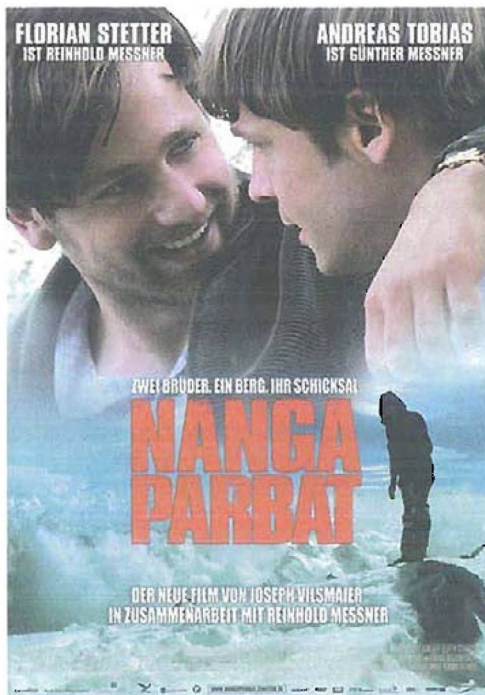
4 Ottobre lunedì	Apertura e presentazione del corso Problematiche dell'azione di soccorso. Valutazioni iniziali, approccio all'infortunato. Il SSUEm 118	Commissione Medica CAI Bergamo Dr. O. Valoti
7 Ottobre giovedì	Allenamento e affaticamento	Dr. D. Malgrati
11 Ottobre lunedì	Alimentazione in montagna Patologie della cute in quota	Dr. F. Sileo Dr. A. Barcella
14 Ottobre giovedì	Traumi, ferite, emorragie L'occhio e le sue difese in montagna	IP F. Borgonovo Dr G. Leopardi
18 Ottobre lunedì	Alte e medie quote. Disturbi della psiche e del comportamento	Dr. L. Burgoa D.ssa F. Lanfranchi Dr. G. Agudio
20 Ottobre mercoledì	Ipotermia e congelamento Funghi velenosi e morso di vipera	Dr. L. Barcella Dr. G. Bacis
25 Ottobre lunedì	Farmaci nel primo soccorso	Dr. C. Salaroli
27 Ottobre mercoledì	Bambini e anziani in montagna. Abbigliamento in montagna.	Dr. G. Agazzi C. Bonaldi (INSA)
3 Novembre mercoledì	La rianimazione (BLS)	Dr. M. Moretti IP Lazzarini IP A. Spinelli
8 Novembre lunedì	Il CNSAS e l'attivazione del soccorso organizzato. Chiusura del corso	Dr. A. Calderoli

Trento: film e storie di montagna

a cura di Davide Torri

Si è chiusa, sabato 8 maggio, la 58^a edizione del Film Festival della Montagna di Trento che ha visto, ancora una volta in concorso i migliori film, nazionali ed internazionali, capaci di raccontare, con diversi punti di vista e diversi linguaggi visivi, il meglio della montagna e confermato la rassegna trentina al vertice del prestigioso club dei grandi festival di film di montagna.

Non hanno avuto dubbi i componenti della giuria nell'assegnare la Genziana d'Oro al documentario della giovane, quanto già pluripremiata, antropologa francese Marianne Chaud con "Himalaya le chemin du ciel" che segue la vita di Kenrap, un bambino di 8 anni certa reincarnazione di un vecchio monaco. Attorno a lui gli altri monaci buddisti di Zanskar, in India, bambini ed adulti, presentati in modo complice e trasparente grazie alla grande capacità della regista di entrare in contatto con loro. A seguire poi le altre Genziane, d'oro e d'argento, per film che hanno ampiamente meritato la vittoria: tra questi, il miglior film di alpinismo è stato il vertiginoso "Alone on the Wall" degli americani Peter



La locandina di *Nanga Parbat* di Joseph Vilsmaier

Mortimer and Nick Rosen a cui va il merito di aver saputo filmare una impresa, quella di Alex Honnold in solitaria integrale sulla Regular Route dell'Half Dome in Yosemite, che veramente si spinge oltre



l'impensabile. Va detto poi di "Salt" della coppia australiana Michael Angus e Murray Fredericks dove la solitudine del viaggio, questa volta orizzontale sul lago Eyre, appare come una preghiera purificatrice per il protagonista e per il pubblico e che si aggiudica il Premio della Giuria.

Meritati anche gli altri riconoscimenti dati al breve dipinto buzzatiano del postino di "Oyan" di Esmae'l Monsef dall'Iran; al documentario bielorusso "Polyarnik" di Nikolay Volkov, sul rapporto (già visto) tra genitori e figli, ed al maestoso volo in parapendio tra le cime dell'Himalaya (un po' troppo presente nelle produzioni che abbiamo visto al Festival) di Alan Hughes, l'uomo volante del Karakoram. Il grande dispiegamento di mezzi e di soldi non ha fatto mancare la Genziana d'Argento per il miglior contributo artistico e tecnico, alla spettacolare discesa del "Mount St. Elias" del rodato regista austriaco Gerald Salmina. Conclude questa parata di grandi film "Nanga Parbat" di Joseph Vilsmaier (già protagonista al FF anni fa con "Fratelli di Sonno" dal bellissimo romanzo di R. Schneider) che racconta la tragica spedizione del 1970 in Pakistan dove morì Gunther Messner, fratello dell'icona Reinhold. Per questo film un doppio riconoscimento che toglie parecchi imbarazzi alla Giuria del Festival: il Premio Luciano Emmer, assegnato dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani e, soprattutto, il Premio del Pubblico, sottolineato dal lungo applauso dato dalla Sala dell'Auditorium di Santa Chiara, nella serata delle premiazioni, a Simon Messner, figlio non-trota, del grande altoatesino che, va ricordato, ha fatto da controfigura all'attore che interpretava il giovane Reinhold nelle scene di arrampicata. Un film, quello di Vilsmaier e Messner (nella seconda parte del lavoro la sua conduzione è ben visibile), che, pur non perfetto, ha raccolto tantissime simpatie e che si deve assolutamente vedere.

In generale questa 58^a edizione sembra ritornata ad essere maggiormente concreta, badando a raccogliere produzioni che non strizzino solo l'occhio al pubblico meno preparato ed offrendo un panorama di film e documentari equamente distribuiti come luoghi, temi, personaggi e budget

Messner e Vilsmaier



Himalaya le chemin du ciel

a disposizione. Come sempre qualche delusione tra chi, forse, aspirava a qualche Genziana. Tra questi "L'ultima Salita" della brava Elisabetta Sgarbi che presenta un gioiello artistico, la Via Crucis a Cerveno di Beniamino Simoni, che ci obbliga ad una futura visita in Valle Camonica e il leggero "Un Menestrel" scritto a più mani da Valeria Allievi, Luca Bich e Gianluca Rossi, dove un "vecchio" del mondo dell'arrampicata sportiva, appunto Antoine Le Menestrel, racconta della sua vita a metà tra l'artista di strada e il danzatore verticale sugli spazi, sempre più sordi, della città contemporanea.

Dalle rassegne parallele a Trento speriamo abbiano spazio nei circuiti paralleli lo scoppiettante "Gimme Some", 30' di snowboard creativo di Alessandro Miniotti e "Il colore delle emozioni" di Elio Orlandi, ancora una volta presente al FF con il videoracconto della salita al Paine in Patagonia, la sua seconda patria.

Chi vorrà vedere qualche altro bel film o documentario ecco, per l'estate (se mai vorrà arrivare), i prossimi appuntamenti eccellenti: a Torino il 13° Environmental Film Festival Cineambiente; a Boscohiesanuova la XVI^a edizione del Film Festival della Lessinia; a Sondrio la XXIV Mostra Internazionale dei documentari sui Parchi che vede, come a Trento, il CAI tra i soci fondatori e, non ultimo, il Festival più alto d'Europa, il Cervino Cinemountain. Per tacere di quelli appena al di là delle Alpi.

OGGETTI SMARRITI E TROVATI

Il signor MAFFEIS
(cell. 339.3319307)
ha trovato una
macchina fotografica Sony
in Valgoglio
domenica 6 giugno.
Chi l'ha smarrita lo può contattare.



Corsa in montagna e skyrunning

TROFEO DEL PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE

Ha preso il via domenica 23 maggio e si concluderà il 16 agosto il Trofeo Parco delle Orobie Bergamasche, cinque competizioni di corsa in montagna e skyrunning, al termine delle quali verrà assegnato il Trofeo Parco delle Orobie Bergamasche 2010.

Il Trofeo risulta composto dalle seguenti gare:

23 maggio Skyrace Giro delle Casere

27 giugno Tre Laghi tre Rifugi

4 luglio Orobie SkyRaid

1 agosto Roncobello Laghi Gemelli Roncobello

16 Agosto Mezzoldo Ca' San Marco

Complessivamente si stima che saranno più di 1000 gli atleti che parteciperanno alle 5 prove che saranno svolte secondo i criteri della sicurezza fissati dalla Federazione sportiva di skyrunning.

Come ha spigato il presidente del Parco delle Orobie Bergamasche Franco Grassi "Questa iniziativa sportiva va ad aggiungersi alle numerose gare di corsa in montagna e skyrunning presenti sul territorio, a testimonianza di una tradizione particolarmente radicata di questa disciplina sulle Orobie. In particolare, il Trofeo del Parco punta a far conoscere e vivere ulteriormente il suo territorio attra-

verso lo skyrunning, una meravigliosa disciplina sportiva che coinvolge migliaia di atleti ed appassionati sulle nostre affascinanti vette. Il tutto grazie ad una complessa macchina organizzativa fondata sul contributo di numerose associazioni sportive locali".

*a cura di Ufficio Stampa Parco
delle Orobie Bergamasche
Claudia Rota*

OROBIE SKYRAID 2010: RISULTATI

Le due formazioni britanniche del Salomon Trail Team vincono rispettivamente la prova maschile e femminile della Orobie Sky Raid 2010, gara che, sul Sentiero delle Orobie, ha assegnato il titolo mondiale per team di skyrunning. Argento per i bergamaschi Fabio Bonfanti, Paolo Gotti e Michele Semperboni del GS Altitude e terza piazza per la Valetudo Skyrunning Italia, con Maurizio Fenaroli, Helmut Schiessl e Claudio Cassi. Tra le donne le tre ragazze inglesi del Salomon Trail Team Woman UK hanno respinto l'attacco di Carolina Tiraboschi, Stephanie Jimenez e Rossana Morè del Fly Up Sport Femminile. Brillante 17° posto, sulle 28 squadre classificate, per il CAI BG, composta dal nostro presidente Paolo Valoti, da Filippo Zaccaria e Maurizio Agazzi.



CLUB ALPINO ITALIANO - BERGAMO

www.caibergamo.it



Circolo fotografia di montagna
commissione culturale

12° stage di fotografia di montagna

corso di fotografia in due livelli

1° livello base

per chi vuole cominciare
(fotografare progredendo)

Lezioni teoriche - ore 21,00

- 1) venerdì 1° ottobre
- 2) mercoledì 6 ottobre
congiunto al 2° livello
- 3) martedì 12 ottobre
- 4) martedì 26 ottobre

5) sabato 13 novembre ore 16,30
congiunto al 2° livello

seguono premiazioni e serata conviviale

2° livello

prima e dopo lo scatto
(per chi ne sa di più)

Lezioni teoriche - ore 21,00

- 1) martedì 5 ottobre
- 2) mercoledì 6 ottobre
congiunto al 1° livello
- 3) mercoledì 13 ottobre
- 4) martedì 19 ottobre

5) sabato 13 novembre ore 16,30
congiunto al 1° livello

lezioni pratiche in montagna, comuni per i due livelli

- 1) domenica 17 ottobre partenza ore 8,00
- 2) domenica 24 ottobre partenza ore 8,00

Apertura iscrizioni:

il 6 settembre 2010

presso la sede CAI (Palamonti)

via Pizzo della Presolana, 15

orari d'ufficio

Quota d'iscrizione:

Soci CAI 35 euro, non soci 45 euro,
da versare alla segreteria del Palamonti

La quota comprende la partecipazione
e il materiale per le lezioni teoriche,
l'assicurazione per le uscite fotografiche
(esclusa la quota per eventuale pullman)

Le lezioni teoriche si terranno presso
la sede del CAI Bergamo (Palamonti)

contatti: balbouberto@tele2.it
tel. 035570593 - cell.3336076247

I partecipanti allo stage hanno l'opportunità di partecipare in riservata categoria
al prestigioso Concorso Fotografico "Giulio Ottolini", organizzato dalle
commissioni: Escursionismo e Tutela Ambiente Montano



COMMISSIONE ESCURSIONISMO -TUTELA AMBIENTE MONTANO – CAI BERGAMO - AGRIPROMO

Concorso Fotografico GIULIO OTTOLINI Edizione 2010

Anche quest'anno le Commissioni Escursionismo e Tutela Ambiente Montano del CAI di Bergamo organizzano il concorso fotografico dedicato al ricordo del nostro caro amico Giulio Ottolini, accompagnatore di escursionismo e alpinismo giovanile e colgono l'occasione per invitare i nostri soci, gli amici e i soci delle sottosezioni del CAI della bergamasca a inviare "belle fotografie".

Presso il Palamonti verrà allestita, nel mese di gennaio 2011, una mostra di tutte le opere pervenute.

Ecco di seguito il bando:

• Calendario:

23 novembre 2010: Termine presentazione opere

15 gennaio 2011: ore 16,00 -

Inaugurazione mostra e premiazione

- Lo scopo del concorso è raccogliere le più belle immagini per ricordare a tutti quanto può essere appagante frequentare la montagna in tutti i suoi aspetti ed espressioni.
- Le opere dovranno rappresentare la montagna relativamente alle categorie sotto elencate:

1. Ambienti montani
2. Flora e fauna
3. Acqua, ghiaccio, neve, nuvole
4. Escursioni sociali

A seguito del progetto "CAI-UNICEF", che ha come obiettivo l'infondere nei giovani il valore dell'impegno, della fatica e della gioia attraverso le attività vissute in montagna, è prevista la categoria:

5. Aiutiamo i giovani a scalare il futuro riservata alle fotografie che ritraggano genitori e/o educatori con bambini e ragazzi durante escursioni in montagna.

Inoltre, a grande richiesta dei partecipanti degli anni precedenti, è istituita la **categoria speciale 6) riservata alle foto in bianco e nero** relative ai temi precedentemente indicati.

Premio speciale

E' previsto inoltre un Premio speciale riservato ai partecipanti ai Corsi di Fotografia di Montagna 2010 organizzati dal CAI di Bergamo.

- La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i soci delle Sezioni e delle Sottosezioni del CAI e a tutti gli appassionati della montagna.
- Ogni autore dovrà presentare al **massimo tre opere** e ogni

opera dovrà riportare sul retro: la categoria, il titolo, il nome dell'autore.

- Le opere dovranno avere formato 20 x 30 cm.
- Entro il **23 novembre 2010**, le opere e la presente scheda di partecipazione dovranno pervenire al CAI di Bergamo, Palamonti - via Pizzo della Presolana - Concorso fotografico - GIULIO OTTOLINI
- Le opere verranno esaminate da un'apposita Commissione e i nominativi dei premiati verranno comunicati entro il mese di dicembre.
- I vincitori potranno inviare all'indirizzo di posta elettronica tam@caibergamo.it il file delle opere premiate ai fini della formazione di un archivio storico del concorso stesso e per la pubblicazione delle foto sul sito del CAI.
- Ogni autore è personalmente responsabile di quanto forma oggetto delle sue fotografie.
- Le opere inviate potranno essere ritirate presso il Palamonti ogni mercoledì di febbraio dalle ore 18 alle ore 19 (saletta Pizzo Camino) oppure resteranno a disposizione del CAI di Bergamo per raccolte, pubblicazioni e comunque per fini istituzionali del CAI stesso.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 del D.Lgs n.196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati personali forniti dagli autori, con la compilazione della scheda allegata, sono soggetti al trattamento nel rispetto dei doveri di riservatezza e in conformità a quanto espressamente previsto dal codice predetto.

Dati partecipante

Cognome e nome:

Indirizzo:

N° telefono:

autorizzo l'utilizzo delle opere, a titolo gratuito, per i fini indicati nel bando: SI NO

Categoria	Titolo	Località gita

Firma

Annuario 2009

a cura di Giancelso Agazzi

Anche quest'anno è uscito il nostro annuario sezionale dopo un lavoro che ha richiesto, tra tutto, circa un anno di preparazione. Tutti i componenti del comitato di redazione si sono dati da fare, collaborando alla raccolta del materiale vario (articoli e foto), ed alla correzione dei vari articoli. Come al solito l'annuario, quest'anno dedicato allo scomparso Angelo Gamba, è diviso in varie sezioni. Dopo la parte cosiddetta istituzionale, comprendente la relazione morale 2009, le cariche sociali e le varie commissioni, nonché scuole operanti nell'ambito della nostra Sezione C.A.I. segue la parte dedicata alle varie Sottosezioni, con tutte le relazioni.

La sezione dedicata ai trekking ed alle spedizioni extra-europei è un po' meno ricca del solito.

La sezione che si occupa di alpinismo e di escursionismo è, invece, abbastanza consistente.

Per finire la sezione dedicata alla cultura Alpina è pure discreta con molti articoli interessanti.

Alla fine sono raccolti alcuni necrologi riguardanti alcuni soci scomparsi nel corso del 2009.

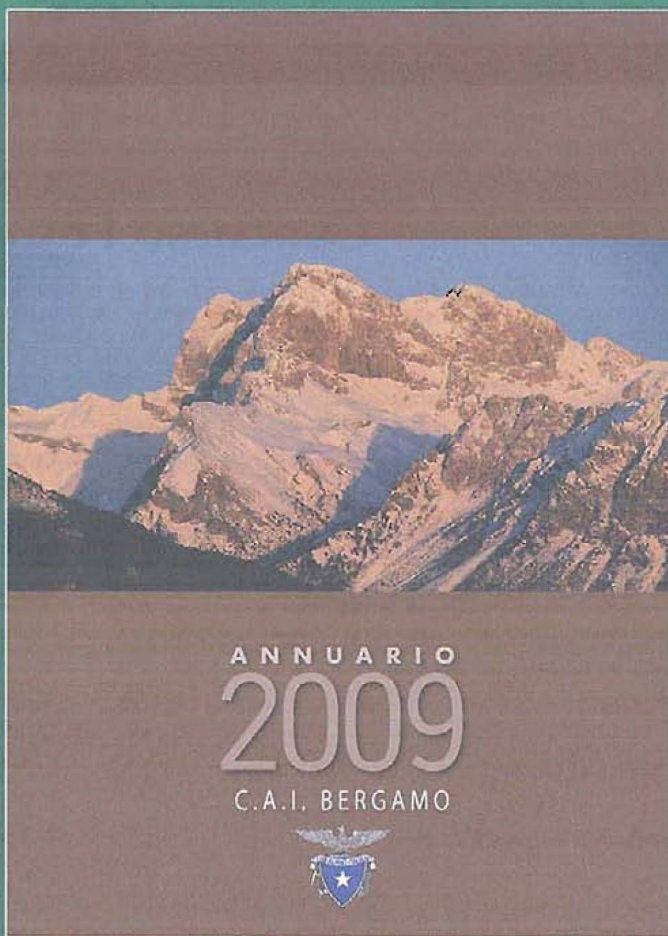
Il gruppo di redazione ha cercato di impegnarsi al meglio, convinto di produrre una pubblicazione che sia apprezzata e letta da tutti i soci del C.A.I. di Bergamo.

Fondamentale, come al solito, il lavoro di grafica che è stato come al solito portato avanti con assiduità e competenza da Giordano Santini, grazie al quale si è riusciti a pubblicare l'annuario con un certo anticipo rispetto agli scorsi anni.

La nostra pubblicazione rimane, credo, una parte importante della memoria storica della nostra Sezione, rappresentando al tempo stesso un prodotto di qualità.

Un grande ringraziamento va, oltre al comitato di redazione, a tutti gli autori degli articoli pubblicati.

Un invito da parte mia a tutti i soci a far pervenire alla redazione articoli e fotografie di buona qualità da pubblicare. Il materiale va fatto possibilmente pervenire su Cd o Dvd, con allegata scheda, da ritirare presso la segreteria del Palamonti, recante tutti i dati di ogni singolo autore. Il tutto va consegnato entro la fine di dicembre del 2010. La puntualità ed i tempismo nella consegna del materiale permetteranno di giungere alla stampa dell'annuario in tempi più brevi.



ANNUARIO
2009
C.A.I. BERGAMO



è disponibile

L' ANNUARIO 2009

del C.A.I. di Bergamo e Sottosezioni

Albino - Alta Valle Seriana - Alzano Lombardo - Brignano Gera d'Adda - Cisano Bergamasco
Gazzaniga - Leffe - Nembro - Ponte S. Pietro - Trescore Valcavallina - Urgnano - Valgandino
Valle di Scalve - Valle Imagna - Valserina - Vaprio d'Adda - Villa d'Almè - Zogno

OGNI SOCIO PUÒ RITIRARLO PRESSO LA PROPRIA SEDE C.A.I.

L'ECO DI BERGAMO



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

UBI Banca Popolare
di Bergamo

SOTTOSEZIONE ALBINO

Gite sociali estate 2010

♦ 11 luglio

Monte Listino (m 2750)Partenza: Val Paghera,
Val Camonica (BS)

Difficoltà: EE

Capogita: Caffi Renato,
Riva Gianpio

♦ 17/18 luglio

Weissmies (m 4023)Partenza: Saas Grund (CH)
Pernottamento al rif. Hoasaas
Hütte

Difficoltà: PD+

Capogita: Gallizioli Matteo

♦ 24/25 luglio

Colere: manifestazione**“La stella che illumina
la Presolana”**Giornate dedicate al ricordo
di Roby Piantoni.

♦ 1 agosto

Pizzo Quadro (m 3015)Partenza: Starleggia (SO)
(m1565)

Difficoltà: F

Capogita: Riva Gianpio,
Nani Alessandro

♦ 04/05 settembre

Cima Grande di Lavaredo**(m 2999): via normale**

Partenza: Lago di Misurina,

Cortina (BE)

Pernottamento al rif. Auronzo
(m 2320)

Difficoltà: D (III)

Capogita: Signori Ennio

♦ 19 settembre

**Val Gerola: escursione
e sagra del Bitto**

Partenza: Gerola (SO)

Difficoltà: E

Capogita: Azzola Ivan

♦ 10 ottobre

**Val Codera: sentiero
Trecciolino**

Partenza: Novate Mezzola

(So)

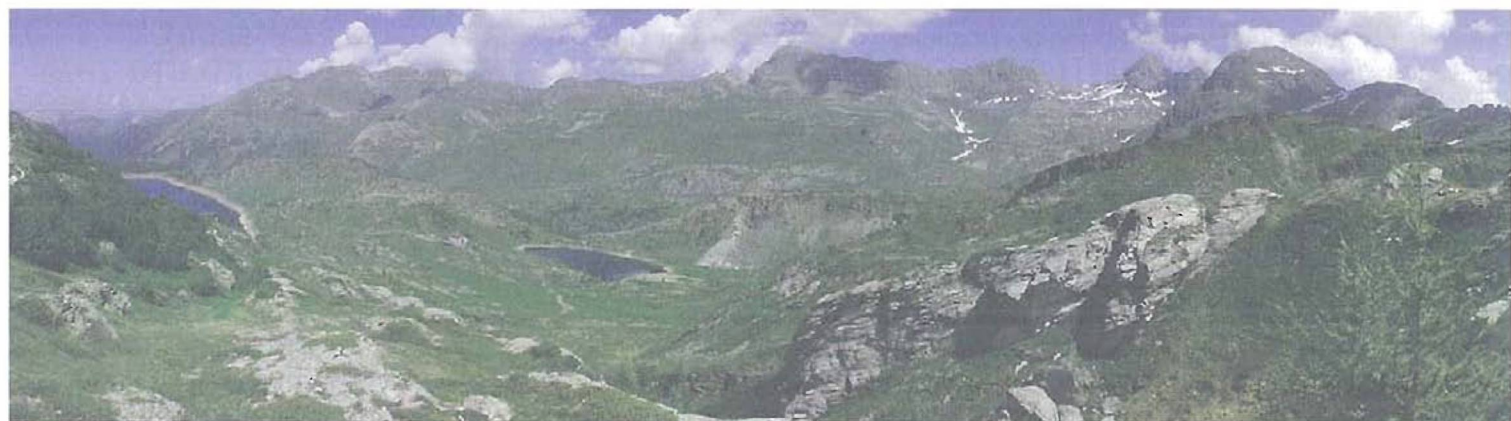
Difficoltà: E

Capogita: Riva Gianpio
♦ 17 ottobre**Gita conclusiva
programma estivo**Località “mare-monti”
da destinarsi.

Difficoltà: Balneare + E

Capogita: Poli Valentino

♦ 7 Novembre

Pranzo sociale e castagnataNel corso della giornata
premiazione dei soci
benemeriti.

SOTTOSEZIONE NEMBRO

legenda

ESCURSIONISMO
MOUNTAIN BIKE/
CICLOTURISMO
ARRAMPICATA/
ALPINISMO
CULTURA ALPINA/
MANIFESTAZIONI

♦ 4 Luglio

CAI BERGAMO

OROBIE SKYRAID**IV° EDIZIONE**

Gara a squadre di skyrunning

♦ 4 Luglio

GRIGNA MERIDIONALEPartenza dai piani dei Resinelli
si raggiunge il rifugio Rosalba
per poi proseguire verso il
colle Garibaldi, lasciando a
destra il sentiero che scende,
salire lungo il sentiero attrezzatozato fino al colle Valsecchi.
Proseguendo sulla cresta
Cermenati si raggiunge la
vetta. Itinerario ad anello.
Difficoltà: EE.Tempo di percorrenza
circa 6 ore.

Dislivello 1000m.

Attrezzatura da montagna.

(Consigliato l'uso del casco,
facoltativo l'imbrago)

Direzione: E. Mora,

S. Centeleghe

♦ 8 Luglio

INTRODUZIONE**ALLA FLORA****ALPINA BERGAMASCA**Proiezioni di immagini a cura
del FAB (Gruppo Flora Alpina
Bergamasca) presso la nostra
sede.

♦ 11 Luglio

TRAVERSATA**TRIANGOLO****LARIANO DA BRUNATE**Raggiunto da Como in funicolare.
Spettacolare giro in mtb
ad anello sulla dorsale con
“vista lago” e rientro in
traghetto. Partenza ore 7.00
parcheeggio supermercato
Pellicano a Viana di Nembro

♦ 11 Luglio

ESCURSIONE DIDATTICAAccompagnati dai soci del
FAB escursione didattica su
sentieri delle nostre prealpi.
Luogo da definire nella serata
precedente in base al tempo.

♦ 17-18 Luglio

DUE GIORNI ALTA**VALTELLINA/LIVIGNO**Primo giorno da Arnoga giro
dei laghi di Cancano e pernottamento

a Livigno

Secondo giorno ciclabile delle
malghe di LivignoPartenza ore 6.00 parcheggio
supermercato Pellicano Viana
di Nembro.Prenotazioni entro il
09/07/2010Direzione: U. Spiranelli –
O. Sisana – T. Chiari

♦ 5 Settembre

DA BOFFALORA**ALLA ROCCA DI ANGELA**Seguendo i Navigli fino al lago
MaggiorePartenza ore 7.30 parcheggio
supermercato Pellicano Viana
di Nembro.

♦ 5 Settembre

SENTIERO RISARISi parte da Bagni Masino
(1172m) e si percorre la Valle

dell'Oro passando per il rifugio Omio (2100m). Proseguendo verso N/E ci si porta in un facile cataletto (corda fissa) che porta ai ripidi pendii del versante sud della Cima del Barbacan (2738m). Per la traccia che li percorre si raggiunge la cresta est poco sotto la vetta. Si attraversa lo stretto intaglio del passaggio Barbacan e da qui si comincia la discesa verso la Val Porcellizzo raggiungendo il rifugio Gianetti con ritorno ai Bagni di Masino.

Itinerario ad anello.

Difficoltà EE. Tempi 7 ore.

Dislivello 1426m.

Obbligatorio imbracatura e un cordino con moschettone per auto-assicurarsi nei tratti attrezzati con corde fisse

Direzione: N. Favini -

M. Favini

• 11-12 Settembre

RIFUGIO COCA E VETTA

Direzione: G. Carrara.

• 19 Settembre

MANTOVA ED IL GIRO DEI DUE LAGHI

Pedalando tra arte e natura alla scoperta di nuove ciclabili
Partenza ore 7.00 parcheggio supermercato Pellicano Viana di Nembro.

• 3 Ottobre

S. MESSA IN MONTAGNA

• Da Ottobre ad Aprile

GRUPPO STN

ARRAMPICATA IN PALESTRA

a cura del gruppo STN

Dal 04 Ottobre arrampicata indoor presso il salone Adobati dell'Oratorio di Nembro nelle giornate di Lunedì e Mercoledì dalla 20.30 alle 23.00.

Novità! Ogni Lunedì dalle 19.30 alle 20.30 **"BABY ROCK!"**, un'ora dedicata ai bambini dal 2005 in avanti (è richiesta la presenza del genitore)

GRUPPO ESCARGOT

• giovedì 08 luglio

VALROSSA (m. 2550) -

CABIANCA (m. 2601) - (B)

MADONNINO (m. 2502) -

Val Seriana

Bortolotti (m.1142) - Casa

Enel (m.1800) - Rif. Lago

Nero (m.2014) - Lago

(m.2070) e Passo d'Aviasco

(m.2289) - M. dei Frati

(m.2502) - (A) M. Valrossa

(m.2550) - (B) M. Cabianca

(m.2601) - Lago dei Curiosi

(m.2112) - Passo Portula

(m.2280) - Rif. Cernello

(m.1954) - Lago Sucotto

(m.1854) - Bortolotti

(A) **PER FARLA BREVE: M.**

Valrossa - Lago Campelli Alto

(m.2046) e Basso (m.2036) -

Rif. Cernello

(B) **DUE PASSI IN PIU': M.**

Cabianca - Spalla del

Cabianca (m.2475) - Tacca

dei Curiosi (m.2380) - Corni

del Madonnino (m.2458) e

(m.2485) - M. Madonnino

(m.2502) - Passo Portula

(m.2502) - Passo Portula

• da lunedì 12

a venerdì 16 luglio

SOGGIORNO

IN VAL DI SOLE

lunedì 12 luglio

sistemazione a Pellizzano,

presso il campeggio del

G.A.R. di Villa di Serio

martedì 13 luglio

M. COLLECCHIO

(GLECK) - (m.2957) -

Val di Rabbi (TN)

Cavallar (m.1550) - Malga

Caldesa Bassa (m.1835) -

Rif. Lago Corvo (m.2425) -

Passo Rabbi (m.2457) - (A)

M. Collecchio (m.2957) -

Giogo Nero (m.2833) -

Rif. Dorigoni (m.2437) -

Baito Sasso Vecchio (m.2279)

- Malga Artisé (m.1825) -

Cavallar

(A) **PER FARLA BREVE:**

discesa dal M. Collecchio a

Cavallar, per lo stesso itinerario di salita

mercoledì 14 luglio

CICLABILE DELLE

VALLI DI PEJO E DI

SOLE - osservando

chi fa rafting

Cogolo - Ossana - Mezzana -

Dimaro - Malè - Bozzana -

Mostizzolo A/R

giovedì 15 luglio

DOLOMITI DI BRENTA -

Madonna di Campiglio (TN)

In funivia da Campo

Carlomagno (m.1646) a Passo

Grostè (m.2442) - (B) Sentiero

attrezz. Benini (m.2910) - Rif.

Tuckett (m.2272) - (A) Passo

Grostè (m.2442) - Sentiero

attrezz. Vidi (m.2663) -

Sentiero attrezz. Costanzi

(m.2473) - Val Gelada - Malga

Mondifrà (m.1632) - Campo

Carlomagno M.1646)

(A) **PER FARLA BREVE: dal**

Passo Grostè direttamente a

Campo Carlomagno

(B) **DUE PASSI IN PIU': Cima**

Falkner (m.2984) A/R dal Sent.

attrezz. Benini

venerdì 16 luglio

VISITA CULTURALE

IN VAL DI SOLE

rientro in sede

• martedì 20 luglio

DAI LAGHI DI S. MORITZ

ALLA VAL ROSEG - in bici

sfidando cavalli e carrozze

Lago di Sils - Lago di

Silvaplana - Lago di Campfer -

Lago di S. Moritz - Pontresina

- Val Roseg A/R

• giovedì 22 luglio

SENTIERO DEI FIORI -

CORNA PIANA (m. 2302) -

Val Seriana

Valcanale (m.1130) - Pià Spis

(m.1209) - (A) Baita di

Vaghetto Bassa (m.1429) -

Passo di Valmora (m.1996) -

Rif. Capanna 2000 (m.2000) -

(B) Passo Gabbia (m.2050) -

Bocchetta di Corna Piana

(m.2078) - Passo Branchino

(m.1821) - Lago Branchino

(m.1784) - Baite Neel di

Mezzo (m.1613) e Bassa

(m.1559) - Baita Corte Bassa

(m.1428) - Rif. Alpe Corte

(m.1410) - Baita Pianscuri

(m.1292) - Valcanale (m.1130)

(A) **PER FARLA BREVE: Baita**

di Vaghetto Bassa (m.1429) -

Passo (m.2180) e Bocchetta di

Corna Piana (2078)

(B) **DUE PASSI IN PIU':**

Passo Gabbia (m.2050) -

Passo (m.2180) Cima (m.2302)

e Bocchetta di Corna Piana

• martedì 27 luglio

TRA IL SERIO

ED IL FACETO (riso) -

arrancando in Val del Riso

Nembro - bivio val del riso

- Oneta - Madonna del

Frassino - Chignolo - Riso -

Bivio val del Riso - Nembro

• giovedì 29 luglio

CIME DI PIETRA ROSSA

(m.2867) - (B) CIMA MON-

TICELLO (m.3162) - Val

Camonica (BS)

Cané (m.1520) - Cortebona

(m.1766) - Biv. di Valzaroten

(m.2208) - (A) I Laghetti

(m.2583) - (A) Passo di Val

Cané (m.2674) - (B) Cime di

Pietra Rossa (m.2867) - Cané

(A) **PER FARLA BREVE:**

l'escursione può terminare ai

Laghetti, oppure al Passo di

Val Cané

(B) **DUE PASSI IN PIU': Cime**

di Pietra Rossa - Cima

Monticello (m.3162) - I

Laghetti

• martedì 03 agosto

ATTORNO AL MONTE

CANTO - aria di Papi

e di "Giuramenti"

• giovedì 05 agosto

PASSO DI COCA (m.2640) -

(B) PIZZO POROLA

(m.2981) - Val Seriana

Valbondione (m.970) - (A) Rif.

Coca (m.1892) - (A) Lago di

Coca (m.2108) - (B) Passo di

Coca (m.2640) A/R

(A) **PER FARLA BREVE:** pernottare al Rif. Coca; inoltre l'escursione può terminare al Lago di Coca

(B) **DUE PASSI IN PIU':** Passo di Coca - Vedretta del Lupo - Pizzo Porola (m.2981) A/R

♦ martedì 10 agosto

PERIPLO DEL LAGO

DI ENDINE - da una riva all'altra, senza pedalò

Nembro - Cene - Valle Rossa - Bianzano - Mologno - Casazza - S. Felice - Valmaggione - Piangaiano - Endine - Ranzanico - Bianzano - Valle Rossa - Lefte - Mut Bò - Cene - Nembro

♦ da mercoledì 11

a venerdì 13 agosto

NEI PRESSI DEL

CERVINO - dalla Valpelline alla Valtournenche (AO)

mercoledì 11

Diga di Place Moulin (m.1950) - Rif. Prarayer (m.2005) - Alpe Montsarvin (m.2194) - Lago di Livournea (m.2376) - Colle di Livournea (m.2858) - Biv. Nebbia (m.2590) - Finestra di Cian (m.2734) - Biv. di Cian (m.2482) - Finestra d'Ersa (m.2290) - Rif. Barmasse (m.2169) - Valtournenche (m.1524) pernottamento a Cervinia, casa ...

giovedì 12

soggiorno con escursione a Cervinia (da valutare) pernottamento a Cervinia, casa ...

venerdì 13

Cervinia (m.2000) - Finestra di Cignana (m.2441) - Alpe di Cignana (m.2298) - Bivacco Manenti (m.2789) - Rif. Perucca Vuillermoz (m.2930) - Colle di Valcornera (m.3066) - Alpe di Valcornera (m.1970) - Rif. Prarayer (m.2005) - Diga di Place Moulin (m.1950)

♦ martedì 17 agosto

DA BRESCIA AL GARDA - alla scoperta delle colline della Valtenesi

Rezzato - Salò - Desenzano del Garda - Rezzato

♦ giovedì 19 agosto

MONTE CHIERICO

(m.2535) - CORNO

STELLA (m.2620) -

Valle Brembana

Carona (m.1130) - Pagliari (m.1315) - il Dosso (m.1475) - B.ta Forcella (m.1564) - Casera di Val Sambuzza (m.1718) - (A) B.ta della Vecchia (m.1862) - B.ta Arale (m.1988) - Laghi di Caldaiolo (m.2257) - (B) Monte Chierico (m.2535) - Valico (m.2108) - Passo della Croce (m.1953) - Staz. Seggiovina (m.1752) - Carona

(A) **PER FARLA BREVE:** Baita della Vecchia - Ponte Sambuzza (m.1850) - Valico (m.2108) - Staz. Seggiovina

(B) **DUE PASSI IN PIU':** Monte Chierico - Bocchetta del Chierico - La Spalla (m.2540) - Corno Stella (m.2620) - Lago Moro (m.2235) - Passo della Croce

♦ martedì 24 agosto

PEDALATA DELLA RESISTENZA - Malgalonga partigiana

Nembro - Colzate - Casnigo - Gandino - Vallepiana, Malgalonga - Gandino - Lefte - Fiorano - Nembro

♦ giovedì 26 agosto

LAGHI DI DELEGUACCIO

(m.2238) - (A)

PIZZO ALTO (m.2512) -

Valvarrone (LC)

Premana (m.930) - Baite di Gorla, di Zucco e Gianello - Baitel di Taie (m.1316) - Cappella Votiva (m.1518) - Alpe Deleguaccio (m.1668) - Lago di Sotto (m.2095) - (A) Lago Superiore (m.2238) - Cima di Cornice (m.2156) - Alpe Premaniga (m.1450) -

Premana

(A) **DUE PASSI IN PIU':** Lago Superiore - Selletta (m.2411) - Pizzo Alto (m.2512) - Selletta - Alpe Premaniga

♦ martedì 31 agosto

IN BICI AI PIEDI DELLA CORNAGIERA - pedalando lungo l'altipiano sopra casa

Nembro - Selvino - Cantul - Amora - Ganda - Orezza - Valvertova A/R - Vertova - Nembro

♦ giovedì 02 settembre

M. FRERONE (m.2673) -

M. STABIO (m.2536) - (B)

TERRE FREDDE (m.2645)

- Val Camonica (BS)

Bazena (m.1802) - (A) Malga Valfredda (m.2081) - Passo di Valfredda (m.2338) - Monte Frerone (m.2673) - (B) Passo Frerone (m.2447) - Monte Stabio (m.2536) - Porta di Stabio (m.2510) - Lago della Sorba (m.2337) - Laghetto di Stabio (m.2193) - Malga Stabio di Sopra (m.1963) e di Sotto (m.1810) - Pian di Campo (m.1555) - Campolaro (m.1419)

(A) **PER FARLA BREVE:** Malga Valfredda - Malga Valbona (m.2018) - Malga Stabio di Sopra

(B) **DUE PASSI IN PIU':** Passo Frerone - Cima Terre Fredde (m.2645) - Passo Frerone

♦ da sabato 04

a martedì 07 settembre

CARINZIA IN BICI

Quattro giorni nella regione più meridionale dell'Austria, pedalando lungo i percorsi ciclabili fra i più belli d'Europa, attraverso fiumi e laghi incastonati fra dolci e panoramiche montagne. Il Giro dei Cinque Laghi; la 3° e 4° tappa della Pista della Drava (Dobbiaco - Maribor) attraverso la pittoresca Oberdrautal;

l'anello attorno al Lago di Millstetter, perla della Carinzia ed altro ancora ci attendono nel rinomato soggiorno di Velden, località elegantissima e mondana (una volta tanto...) posta sull'estrema punta settentrionale del Lago di Wörter

♦ giovedì 09 settembre

LAGHI DELLA VALLE

DEL DROGO (m.2527) -

PIZZO FORATO (m.2967) -

Val S. Giacomo (SO)

S. Bernardo (m.1070) - Caurga (m.1294) - Curt de Lavazz (m.1751) - Cornera (m.1920) - Lago del Truzzo (m.2088) - Lago Nero (m.2140) - (A) Rif. Carlo Emilio (m.2153) - Laghi del Forato (m.2420) e (m.2457) - (B) Lago Croce (m.2527) - Lago del Truzzo - Alpe di Lendine (m.1710) - S. Bernardo

(A) **PER FARLA BREVE:** l'escursione può terminare al Rif. Carlo Emilio (m.2153)

(B) **DUE PASSI IN PIU':** dal Lago Croce al Pizzo Forato o Pombi (m.2967)

♦ martedì 14 settembre

IN PIANURA LUNGO

IL SERIO - all'ombra

dell'Albero degli Zoccoli

Nembro - Seriate - Grassobbio - Muratella - Bariano - Romano L. do - Ghisalba - Seriate - Nembro

♦ giovedì 16 settembre

VIGNA SOLIVA (m.2356) -

(B) VIGNA VAGA (m.2332) -

Val Seriana

Tezzi Alti (m.969) - (A) bivio Calvera (m.1400) - B.ta Zucchi (m.1650) - M. Calvera (m.2301) - Vigna Soliva (m.2356) - Pizzo della Corna (m.2352) - Passo di Valgrande (m.1960) - (B) Sentiero Orobie - Lago Spigorel (m.1821) - Baita di Mezzo di Vigna Vaga (m.1660) - Guado Sedornia (m.1200) - Tezzi Alti

(A) **PER FARLA BREVE:** bivio

Calvera - Baita Alta di Vigna Soliva (m.1910) - Passo di Valgrande

(B) DUE PASSI IN PIU': Sent. Orobie - Vigna Vaga - P.so di Fontanamora (m.2253) - Guado Sedornia

• Martedì 21 settembre

LUNGO L'OGLIO - 2° Parte

Orzinuovi - Quinzano - Pontevico - Milzano A/R

• giovedì 23 settembre

PASSO DI VERMOLERA (m. 2782) - Valtellina (SO)

Malghera (m.1937) - Casera di Sacco (m.2008) - Mandre Vecchie (m.2063) - Pian del Lago (m.2316) -

(A) Passo di Vermolera (m.2782) - Lago Venere (m.2408) - Laghi di Très (m.2194) - Baite di Vermolera (m.1927) - Stabine (m.1821) - Eita (m.1701)

(A) DUE PASSI IN PIU': Passo di Vermolera - Sasso Campana (m.2918) - Lago Venere

• martedì 28 settembre

CICLOGITA DI CHIUSURA ... ovvero

di recupero, causa maltempo Itinerario "perso per strada" durante la stagione, epilogo di un programma di 25 ciclogite in mtb

• giovedì 30 settembre

MONTE ALBEN (m.2019) - Val Seriana

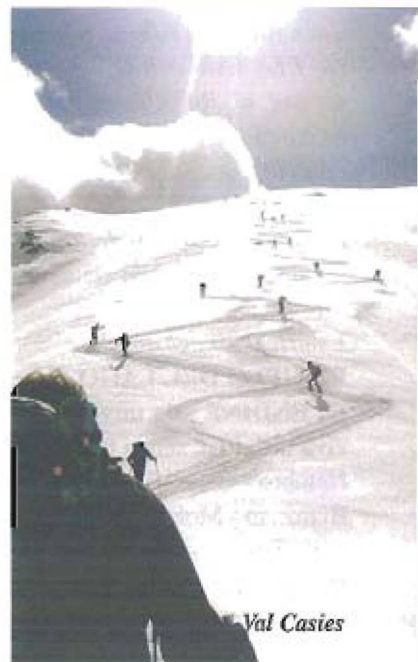
Dasla (m.1130) - P.so Bliben (m. 1227) - (A) Biv. Testa (m. 1489) - P.so Campelli - (B) M. Alben (m. 2019) A/R

(A) PER FARLA BREVE: dal Biv. Testa si può raggiungere il Roccolo di Barbata A/R

(B) DUE PASSI IN PIU': M. Alben - Roccolo Barbata (m. 1306) - Biv. Testa



Monte Toro



Val Casies

STAGIONE SCI ALPINISTICA 2010

Agli appassionati del **mondo bianco** il CAI di Nembro ha proposto per la stagione 2010 ben 20 giornate complessive da trascorrere "incollati" agli sci. La costante temperatura invernale ha galvanizzato il morale dei partecipanti per la qualità di neve "polvere" incontrata fino a metà marzo; poi sono subentrate nuvolette

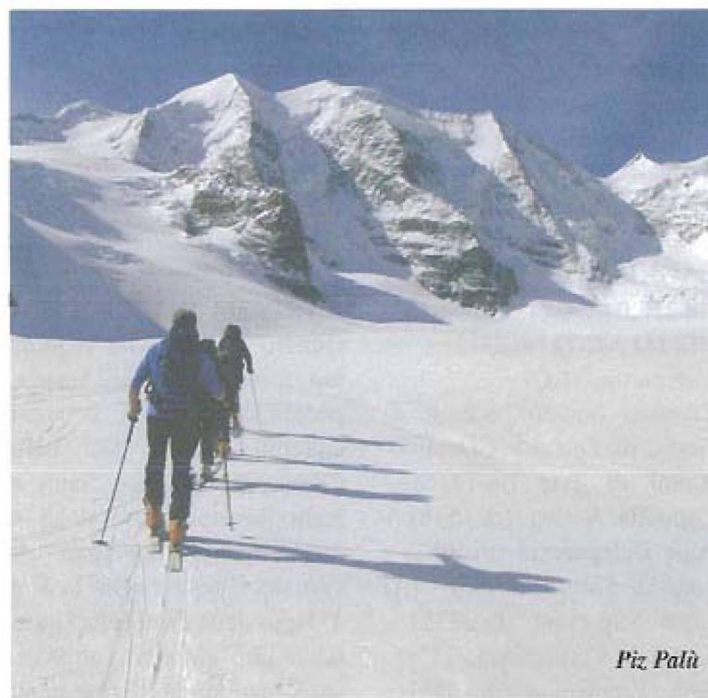
capricciose, nebbia e sole imprevedibile creando una neve decisamente "difficile" che ha messo a dura prova le "evoluzioni" degli irriducibili appassionati (da 20 a 50 !!). Da fine novembre numerose gite in Bergamasca tramite "passaparola" in sede al venerdì e poi 4 giorni in **Val di Fassa** come "occasionalisti pistaioli" e a seguire l'utilissimo **aggiornamento Arva** in quel

di Colere. "Gita in rosa" con una ventina di splendide ragazze appollaiate sulla cima del Corzene e ampio sconfinamento in **Val d'Aosta** con "polvere" da sogno; nebbia impenetrabile in **Val Poschiavo** e variabilità con poca neve nella stupenda **Val Casies**.

Pasqua in **Val Venosta** con tempo "difficile" ma in sinergia e compagnia degli amici della Valcalepìo; colpo di fortuna in **Val Bedretto** con sole inaspettato e decisamente "caldo africano" sul Basodino dalla **Val Formazza**.

Chiusura di alto livello (per pochi) sulla haute route della **Corona Imperiale** e ultime gite alla spicciolata nelle rimaste alte lande nevose (Spluga, Sempione, Stelvio...).

Non faccio nomi ma chi ha partecipato può confermare l'impegno e la dedizione di tutti i capigita, veri amici solidali con i meno allenati e veri "promoter" fantasiosi nel proporre nuove mete; il genuino spirito del Cai (quello poco burocratico e spontaneo) ci ha riuniti tutti. (u.s.)



Piz Palù

SOTTOSEZIONE VAPRIO D'ADDA



Soci CAS Locarno e CAI Nembro
in vetta al Recastello

Incontro annuale

E' da qualche anno che i gruppi CAS LOCARNO e CAI NEMBRO si incontrano per trascorrere insieme un fine settimana nelle Valli Bergamasche e la mattina del 5 settembre 2009 si parte per Val Bondione accompagnati dal sole.

Il gruppo è formato da 20 persone tra cui prevale FRANCO MAESTRINI figura carismatica amata e rispettata da tutti nonché colonna portante del Cai Nembro.

Il punto di partenza della nostra gita è Val Bondione quindi si sale fino al rifugio Curò per poi dirigersi verso il lago della Malgina, lago di Gelt sino al Passo di Caronella. Sempre con il bel tempo si scende fino al lago naturale del Barbellino e raggiungiamo il rifugio Barbellino dove pernottiamo.

Durante la cena, davanti a un bicchiere di vino e in pieno relax si crea una vera compagnia in perfetta sintonia e restiamo realmente sorpresi

quando, ormai è buio e il rifugio pieno di gente, altri soci arrivano al rifugio tra cui Francesco e Filippo che raggiungono il papà e gli amici.

La mattina seguente ci svegliamo alle 7 e dopo una buona colazione si parte in direzione del Pizzo Recastello 2886 metri.

L'itinerario si svolge lungo la magnifica Val Cerviera fino a raggiungere l'attacco del canale. Qui con un po' di timore il gruppo sale aiutato dalle catene. Renato e Zeno dopo un esame della situazione decidono che è meglio legare i bambini che si dimostreranno all'altezza lasciando tutti noi a bocca aperta per la voglia e l'entusiasmo di arrivare in vetta.

È finalmente tutti in vetta!

Foto di rito, strette di mano e abbracci per l'avventura appena conclusa.

Si discende stanchi ma felici per la bella gita e ci si lascia con l'augurio di ripetere l'esperienza la prossima primavera...

Vaprio d'Adda
Via Magenta 15
aperta il martedì e il giovedì
dalle 21 alle 22,30
Telefono e Fax 029094202
Info@caivaprio.it
www.caivaprio.it

Programma CAI 35° Attività Alpinismo Giovanile

• *Sabato 4*

Domenica 5 settembre

Rif. Bianchet Gruppo Schiara
Escursione in collaborazione
CAI Belluno

Domenica 3 ottobre "giornata
insieme" ritrovo per tutti i giovani
presso la nostra Baita
Confino

Gite Escursionistiche

• *Sabato 17*

Domenica 18 luglio

Rif. Similaun m 3017

Cima Similaun m 3602

• *Sabato 28*

Domenica 29 agosto

Rif. Curò m 1915

Cima Recastello m 2886

• *Sabato 4*

Domenica 5 settembre

Rif. Bianchet Gruppo Schiara
Escursione in collaborazione
CAI Belluno

• *Sabato 20 novembre*

Escursione con luna piena

Monte Zucco m1232

Partenza escursione

da Sant'Antonio Abbandonato

Attività Vecchio Scarpone

ESCURSIONISMO

• *Mercoledì 29 luglio*

Bivacco Regondi Valpelline

• *Mercoledì 4 agosto*

Rifugio Alpe Cama m1231

da Cama m 344 (Svizzera)

• *Mercoledì 11 agosto*

Rifugio Bossi m 2480

da Ponte di Legno

• *Mercoledì 18 agosto*

Rifugio Chiavenna m 2042

da Franciscio m1331

• *Mercoledì 25 agosto*

Capanna Boval m 2495

da Morterasch m 1896

Svizzera

• *da martedì 7 settembre*

a sabato 11 settembre

Trekking in dolomiti

"Incantevoli Pale" trekking nel
gruppo delle pale di S.Martino

• *Mercoledì 22 settembre*

Lej Nair m 2456

Piz Grevasalvas m 2932

Svizzera

• *Mercoledì 6 ottobre*

Monte Due Mani m1657

da Casere di Maggio m 800

CICLOTURISMO

• *Mercoledì 29 settembre*

da Vaprio d'Adda a Garlate

TURISMO E CULTURA

• *Ferragosto*

in baita Confino

• *Sabato 3 ottobre*

Triviso

Baita Confino

Località Confino

San Giovanni Bianco

(valle Brembana)

La nostra accogliente baita
(16 posti letto)

è a disposizione di tutti i soci.

Biblioteca

Nella nostra nutrita biblioteca potete trovare numerosi libri di narrativa, cartine e guide alpinistiche escursionistiche per organizzarvi le vostre gite, frequentate la sede e frequentate anche la nostra biblioteca.

Di volta in volta saranno pubblicate sul sito web notizie e aggiornamenti dettagliati riguardo alle nostre attività. TI ASPETTIAMO !

♦ 21 giugno - 4 luglio 2010
PIZ MORTERASCH -3751 - Svizzera - 3 - 4 LUGLIO 2010 GITA ALPINISTICA
 Evento organizzato dalla Commissione Alpinismo e gite

♦ 29 giugno - 2 luglio 2010
4 giorni in Val Gardena
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ 2-4 luglio 2010
3 GIORNI TREKKING ALBANI-CURO' TAGLIAFERRI
 Evento organizzato dal Rifugio Albani

'RONCOLANDIA' 1a Festa della Montagna del Comune di Roncola
 ♦ sabato 3 luglio 2010
Discesa dal campanile
 Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

♦ 3-4 luglio 2010
Alpi Orobic: Preparazione e servizio lungo il percorso OROBIE SKYRAID 2010
 Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

♦ 3-4 luglio 2010
Monte Basodino m.3273
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ domenica 4 luglio 2010
PERIPLO MONTE ALBEN
 Evento organizzato dalla Commissione Escursionismo

OROBIE SKYRAID 2010
 Evento organizzato Sezione e Sottosezioni

♦ 4-9 luglio 2010
Trekking dolomiti da S. Candido a S.Vito di Cadore
 Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

♦ 6-8 luglio 2010
Campeggio a Peio - Gruppo Ortles Cevedale
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ giovedì 8 luglio 2010
Introduzione alla flora

alpina bergamasca
 Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro

♦ sabato 10 luglio 2010
VISITA ALLA MINIERA
 Evento organizzato dal Rifugio Albani

♦ 10-11 luglio 2010
Punta Grober (3497 m)
 Evento organizzato dalla Sottosezione Trescore - Valcavallina

GITA ALPINISTICA M.STRALHORN (4.190 mt.)
 Evento organizzato dalla Sottosezione Leffe

RIFUGIO CAVAZZA AL PISSADU'
 Evento organizzato dal Gruppo Valcalepio

♦ domenica 11 luglio 2010
ESCURSIONE IN VETTA AL PIZ JULIER
 Evento organizzato dalla Commissione Escursionismo

Traversata triangolo Lariano da Brunate in mountain bike
 Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro

Escursione didattica
 Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro

Monte Listino m 2750
 Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

Capanna Forno 2574m.
 Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

♦ 11-17 luglio 2010
Trekking regionale di alpinismo Giovanile
 Evento organizzato dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 11 luglio 2010
Concerto "Armonie e bellezze a fil di cielo"
 VENTICINQUE ANNIDEL RIFUGIO TAGLIAFERRI (1985-2011)
 Evento organizzato dalla Sezione, dal Rifugio Tagliaferri

♦ lunedì 12 luglio 2010
CORSO DI ARRAMPICATA
 Evento organizzato dal Rifugio Albani

♦ 12-17 luglio 2010
SETTIMANA ESTIVA PER RAGAZZI
 Evento organizzato dal Rifugio Albani

♦ 14-15 luglio 2010
Gran Paradiso m 4061
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ mercoledì 14 luglio 2010
Palamonti
 Evento organizzato dalla Commissione Medica

♦ 17-18 luglio 2010
Cresta dei Cosmiques
 Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

SENTIERO DELLE 52 GALLERIE
 Evento organizzato dalla Sottosezione Urgnano

WEISSMIES m 4023
 Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

Cima Presanella m 3558
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

Due giorni alta Valtellina! Livigno in mtb
 Evento organizzato dalla Sottosezione Nembro

♦ 17-24 luglio 2010
Settimana Estiva
 Evento organizzato dall'Alpinismo Giovanile

♦ domenica 18 luglio 2010
ESCURSIONE AL CORNO BUSSOLA - 3.000 mt
 Evento organizzato dalla Commissione Escursionismo

♦ 21-22 luglio 2010
Rifugio Brunone - Passo della Scaletta m 2523 - Alpi Orobiche
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ 24-25 luglio 2010
Pizzo Cassandra (3226 m)
 Evento organizzato dalla

Sottosezione Trescore - Valcavallina

♦ 24-25 luglio 2010
FERRATE IN DOLOMITI + ESCURSIONI
 Evento organizzato dalla Commissione Escursionismo

La stella che illumina la Presolana ...a ricordo di Roby Piantoni
 Evento organizzato dalla Sezione

MEMORIAL ROBY PIANTONI
 Evento organizzato dal Rifugio Albani

♦ domenica 25 luglio 2010
MONTE TAMARO
 Evento organizzato dalla Sottosezione Leffe

Campanile di Salerno (spigolo Nord) 2830 m.
 Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

♦ 28-29 luglio 2010
Rif. Brentari - Cima d'Asta m 2847 - Gruppo dei Lagorai
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ domenica 1 agosto 2010
PIZZO DEL BECCO
 Evento organizzato dalla Commissione Escursionismo

Arrampicate classiche - Zuccone dei Campelli
 Evento organizzato dalla Sottosezione Ponte San Pietro

Pizzo Quadro m 3015
 Evento organizzato dalla Sottosezione Albino

♦ 4-5 agosto 2010
Travers.Rif. V° Alpini m 2877 - Rif. Casati m 3229 Gruppo Cevedale
 Evento organizzato dalla Sottosezione Gazzaniga

♦ venerdì 6 agosto 2010
CORSO DI ARRAMPICATA
 Evento organizzato dal Rifugio Albani

♦ sabato 14 agosto 2010
SETTIMANA

**DI FERRAGOSTO
IN - AUSTRIA**

Evento organizzato dal
Commissione Escursionismo
♦ 20-22 agosto 2010

**3 GIORNI DI TREKKING
ALBANI-CURO'-
TAGLIAFERRI**

Evento organizzato dal
Rifugio Albani
♦ sabato 21 agosto 2010

**CAMMINANDO
AL CHIARO DI LUNA**

Evento organizzato dal
Rifugio Albani
♦ 21-22 agosto 2010

**Traversata Diavolino-
Diavolo**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Ponte San Pietro
♦ 25-26 agosto 2010

M. Bognaviso m 2287
Rif. Tagliaferri m 2328
M Solegà m 2632 -
Alpi Orobriche

Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga
♦ mercoledì 25 agosto 2010

**Pregita escursione di due
giorni rifugii Papa
del 28 e 29 agosto**

Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile
♦ sabato 28 agosto 2010

PASSO DELLA PORTA

Evento organizzato dal

Commissione Escursionismo
♦ 28-29 agosto 2010

PERIPLO PRESOLANA

Evento organizzato dal
Rifugio Albani

**Due Giorni: Monte Pasubio
e rifugio Papa**

Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile
♦ domenica 29 agosto 2010

**ESCURSIONE AD
ANELLO: RIF. SCIORA -
RIF. SACS FURA'**

Evento organizzato dal
Commissione Escursionismo
♦ 4-5 settembre 2010

**FERRATA CRODA
DI CENGLES (3.375 mt.)**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Leffe
Cima Grande di Lavaredo
m 2999 via normale

Evento organizzato dalla
Sottosezione Albino
♦ 4-12 settembre 2010

Settimana della montagna

Evento organizzato dalla
Sottosezione Trescore -
Valcavallina

♦ 4-5 settembre 2010

**Attendimento regionale
di Alpinismo Giovanile**

Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile
♦ domenica 5 settembre 2010

Per Colli e Vigneti

Evento organizzato dalla
Sottosezione Trescore -
Valcavallina

**ESCURSIONE AL
RIFUGIO TITA SECCHI**

Evento organizzato dal
Commissione Escursionismo
Pizzo Forato 2967 m
(val del Truzzo)

Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga
♦ 10-11 settembre 2010

Dolomiti di Brenta

Evento organizzato dalla
Sottosezione Ponte San Pietro
♦ venerdì 10 settembre 2010

Una montagna di pascoli

Evento organizzato dalla
Sottosezione Trescore -
Valcavallina

♦ 11-12 settembre 2010

Torri del Vaiolet

Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga
♦ domenica 12 settembre 2010

Festa sociale al M. Linzone

Evento organizzato dalla
Sottosezione Ponte San Pietro

**ESCURSIONE AD
ANELLO A SAN CALIME-
RO - RIFUGIO RIVA**

Evento organizzato dal
Commissione Escursionismo

**Grigna Settentrionale
e rifugio Brioschi**

Evento organizzato

dall'Alpinismo Giovanile
♦ 18-19 settembre 2010

**Strada degli Alpini
(XXXX m)**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Trescore -
Valcavallina
♦ domenica 19 settembre 2010

**FESTA DI CHIUSURA
BAITA GOLLA**

S.Messa, poi polenta
e cotechini per tutti.

Evento organizzato dalla
Sottosezione Leffe

**ESCURSIONE A PIZ
LUNGHJN - Svizzera**

Evento organizzato dal
Commissione Escursionismo

**Val Gerola: escursione
e sagra del bitto**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Albino

Foppolo-giro ad anello

Evento organizzato dalla
Sottosezione Ponte San Pietro
♦ venerdì 24 settembre 2010

**SETTIMANA ESCURSIONO-
NISTICA IN SARDEGNA
(mare e monti)**

Evento organizzato dal
Commissione Escursionismo
♦ 25 settembre - 2 ottobre 2010

Trekking ultimo sole

**"Marina di Massa -
Alpi Apuane"**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Ponte San Pietro
♦ domenica 26 settembre 2010

TRA TORRI E CASTELLI

Evento organizzato dalla
Sottosezione Trescore -
Valcavallina

**Punta di Ercavallo
e Torrione D'Albiolo**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Gazzaniga

**Ferrata Susatti
e ferrata foletti**

Evento organizzato dalla
Sottosezione Ponte San Pietro

**Giro ad anello
in Valle di Scalve**

Evento organizzato
dall'Alpinismo Giovanile



Uno scorcio della Presolana e dei suoi fiori da una foto di Luciano Breviaro



Regione Lombardia

Con il patrocinio di



Provincia di Bergamo



Comune di Bergamo

Sezione Bergamo - Sottosezione Valle di Scalve - www.caibergamo.it

Domenica 11 luglio 2010

25 ANNI DEL RIFUGIO TAGLIAFERRI

Concerto in Alta quota

PROGRAMMA:

Ore 10

S. Messa celebrata da mons. Gaetano Bonicelli,
vescovo emerito di Siena

Ore 11

Concerto **"Armonie e bellezze a fil di cielo"**

Esecuzione musicale a cura di Stefano Montanari,
Stefania Trovesi, Gianluigi Trovesi e Gianni Bergamelli



In
collaborazione
con



Specialisti in
pavimentazioni
e massetti
ad alto
isolamento acu-
stico